



**Comune di Modena**

# PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA



## COMPARTO EX FONDERIE RIUNITE

Distretto per l'Accelerazione e  
lo Sviluppo della Tecnologia

elaborato R.3

## Accordi attuativi e schema di convenzione

ASSESSORATO URBANISTICA  
DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE E SOSTENIBILITA' URBANA  
Maria Sergio

DIRIGENTE SERVIZIO PROGETTI URBANI COMPLESSI E  
POLITICHE ABITATIVE E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Michele Tropea

GRUPPO DI PROGETTAZIONE  
Filippo Bonazzi (coordinatore), Nilva Bulgarelli, Giovanna Palazzi,  
Andrea Reggianini, Silvia Sitton

ELABORAZIONI GRAFICHE  
Elena Alietti, Filippo Bonazzi,  
Andrea Reggianini, Anna Tavoni

CONTRIBUTI  
Servizio Amministrativo: Marco Bisconti  
Ufficio di Piano: Simona Rotteglia  
Ufficio gestione strumenti urbanistici vigenti: Morena Croci  
Ufficio mobilità, traffico e urbanizzazioni: Guido Calvarese  
Servizio pianificazione ambientale: Marta Guidi  
Servizio ambiente: Giorgio Barelli, Emanuela Boschi, Sara Toniolo  
Impatto ambientale: Daniela Campolieti  
Ufficio musei civici: Silvia Pellegrini

CONTRIBUTI ENTI  
Consorzio Attività Produttive  
Fondazione Democenter-SIPE  
Istituto Storico di Modena  
  
CONTRIBUTI ESTERNI  
Sofia Cattinari, Matteo Martines,  
Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile,  
Airis, Geo-group, Praxis ambiente

## Indice

1. ACCORDI ATTUATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL COMPARTO
  2. INDICAZIONE PER LA STESURA DI CONVENZIONI CON I SOGGETTI PRIVATI
- ALLEGATO 1 - 2019 - ATTO DI ACCORDO COMUNE-UNIMORE-FCRM-FDS-CAP - 1° STRALCIO
- ALLEGATO 2 - 2019 - ACCORDO DI PROGRAMMA COMUNE-RER - 1° STRALCIO
- ALLEGATO 3 - 2021 - CONVENZIONE COMUNE-CAP - 2° STRALCIO

## 1. ACCORDI ATTUATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL COMPARTO

Il Comune di Modena, che detiene la completa proprietà del comparto, ha avviato l'attività di rigenerazione delle ex Fonderie con la partecipazione al Bando Rigenerazione Urbana indetto dalla Regione Emilia-Romagna del 2018.

In tale contesto, visto l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, il quale stabilisce che per la definizione e l'attuazione di opere che, per la loro completa realizzazione, richiedono l'azione integrata e coordinata di più enti o più soggetti, il Sindaco e il presidente della Regione, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera, hanno promosso la conclusione di un accordo di programma per assicurare il Coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.<sup>1</sup>

Analogamente, vista la complessità del progetto, il suo essere strutturato per successive fasi attuative, il ruolo essenziale per la fattibilità dell'intervento della sua interezza attribuito al coinvolgimento attivo, in un contesto di partenariato, di operatori economici privati (in termini operativi, economico finanziari, di apporto di idee, di elaborazione progettuale), la disciplina normativa in materia di riqualificazione e rigenerazione urbana (ove sono valorizzate e incentivate le forme di partenariato pubblico privato quali modalità privilegiate per l'attuazione degli interventi e), si è ritenuta indispensabile la costituzione di un gruppo di lavoro sotto forma di Atto di Accordo ai sensi dell'art. 11 della legge 07/08/1990 n.241, che coinvolgesse, oltre al Comune di Modena, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Democenter-Sipe, Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi.<sup>2</sup>

Il Gruppo di lavoro è stato strutturato in modo tale da essere funzionale alla definizione, alla conduzione e all'attuazione delle strategie, degli obiettivi e delle azioni necessarie e opportune: per la progettazione e la realizzazione dell'intervento; per la gestione delle varie fasi di sviluppo del progetto; per la tenuta dei rapporti con gli operatori economici e gli stakeholder; per lo sviluppo di azioni di fundraising orientate verso i settori della ricerca e del trasferimento tecnologico; per lo studio e l'attuazione di percorsi di progressiva ricucitura dell'Intervento con il quartiere e il contesto sociale culturale ed economico nel quale si colloca; per l'individuazione di percorsi di interazione organica ed efficace tra gli operatori, funzionali a potenziare i processi di innovazione e ad accrescere competitività e valore; per la realizzazione di luoghi adeguati idonei ad ospitare, in stretta connessione fisica e sinergia operativa, enti di ricerca pubblici e privati.

Facendo seguito a tali accordi si è quindi intervenuti con convenzioni specifiche al fine di definire modalità attuative e ruoli dei soggetti interessati.<sup>3</sup>

Viste le caratteristiche del comparto, è lecito pensare che anche nei successivi stralci le modalità di attuazione ricalcheranno l'impianto fin qui adottato. Infatti, analogamente a quanto avvenuto per il primo stralcio attuativo, lo Stralcio 2A è stato recentemente ammesso a finanziamento per una quota di 800.000€ nell'ambito dell'attività 5.1 del Programma triennale delle attività produttive 2012-2015 "Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività del territorio".<sup>4</sup>

---

<sup>1</sup> Nel contesto del Bando di Rigenerazione Urbana, con D.G.R. n.2194/2018 del 17/12/2018 la Regione Emilia-Romagna ha approvato la graduatoria delle proposte di intervento ammesse a contributo e quella del Comune di Modena ha ottenuto un finanziamento FSC di 1.500.000€ per l'attuazione del primo stralcio attuativo.

Con Decreto del Sindaco PG341280 del 19/11/2019 il Comune ha approvato il Contratto di Rigenerazione Urbana sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione della Strategia per la Rigenerazione Urbana denominata D.A.S.T. – Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia.

<sup>2</sup> Atto di Accordo, PG 163039 del 31/05/2019, ai sensi dell'art.11 della legge 07/08/1990 n.241 per la definizione e attuazione della prima fase del progetto di rigenerazione urbana denominato D.A.S.T. – Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia.

<sup>3</sup> Convenzione tra il Comune di Modena e il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi, Del.G.C. n.141 del 06/04/2021, nell'ambito del "Piano di sostegno e rilancio dell'economia territoriale modenese (emergenza covid-19)", al fine di definire le indagini geotecniche e sismiche dei terreni nonché le verifiche meccaniche sulle strutture degli edifici inclusi nel comparto ex Fonderie Riunite, Stralcio 2A, per garantirne l'utilizzo in coerenza con il progetto DAST.

<sup>4</sup> Del.G.Reg. 385 del 22/03/2021, approvazione graduatoria progetti ammissibili e non ammissibili.

Alla luce di queste premesse non si può che constatare che, nel caso specifico del comparto delle ex Fonderie, per lo stato proprietario delle aree, per il suo naturale interesse pubblico, per la tipologia di soggetti coinvolti, e per le modalità di attuazione previste dalla Strategia per la Rigenerazione Urbana impostata dal Comune di Modena, il tradizionale schema di convenzione previsto per i Piani Urbanistici Attuativi non appare il solo strumento primario funzionale alla definizione di accordi e obblighi tra le parti. Ciò detto, qualora in determinati stralci attuativi si rendesse necessario procedere con la stesura di un tale atto, funzionale alla definizione delle modalità attuative promosse da soggetti privati, si riporta di seguito una sintesi dei contenuti che fin da ora si ritiene sicuramente necessario includere.



## 2. INDICAZIONE PER LA STESURA DI CONVENZIONI CON I SOGGETTI PRIVATI

Ai fini dell'attuazione del comparto, i soggetti attuatori privati, presentano al Comune, contestualmente alla richiesta di Permesso di Costruire (progettazione definitiva), una proposta di convenzione urbanistica, completa di tutte le prescrizioni, clausole e garanzie volte ad assicurare la buona realizzazione dell'intervento comprensivo delle relative opere di urbanizzazione.

Il suddetto schema di convenzione urbanistica, da redigersi nel rispetto delle fasi attuative e dei contenuti del PRU, sarà frutto di accordo tra Comune e Soggetto attuatore e dovrà disciplinare, quanto segue:

### **1) Obbligazioni del soggetto attuatore in ordine alla realizzazione delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti ed eventuali dotazioni territoriali a carattere generale e attrezzature e spazi collettivi:**

realizzazione delle opere a scomputo o meno del contributo di costruzione, realizzazione diretta del soggetto attuatore o tramite appalto delle opere di urbanizzazione, normativa di riferimento (Codice degli appalti), valore delle opere, cessione delle opere di urbanizzazione a seguito di realizzazione e collaudo, elencazione delle opere, etc.

### **2) Modalità e tempi di esecuzione delle infrastrutture per l'urbanizzazione dell'insediamento, delle attrezzature e spazi collettivi, delle dotazioni ecologico ambientali ed eventuali dotazioni territoriali a carattere generale:**

normativa di riferimento (codice degli appalti), nomina del collaudatore, nomina del direttore dei lavori, scelta dell'impresa esecutrice ai sensi del Codice degli appalti e normativa vigente in materia, requisiti subappalto ai sensi del codice e normativa vigente in materia, etc.

### **3) Obblighi in ordine alla sistemazione delle aree destinate a verde:**

rispetto del cronoprogramma relativamente alla piantumazione, presa in carico delle opere (piante) dopo l'attecchimento delle stesse, garanzie fideiussorie da presentare, etc.

### **4) Affidamento dei lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria delle dotazioni ecologico ambientali ed eventuali dotazioni territoriali a carattere generale da parte del soggetto attuatore:**

normativa di riferimento, modalità attuative, etc.

### **5) Condizioni per il ritiro del permesso di costruire per la realizzazione delle infrastrutture per l'urbanizzazione dell'insediamento, delle attrezzature e spazi collettivi, delle dotazioni ecologico ambientali ed eventuali dotazioni territoriali a carattere generale:**

il ritiro del PdC alla stipula della convenzione urbanistica, presentazione di idonea garanzia fideiussoria, per la corretta esecuzione dei lavori e la cessione al Comune delle opere, di importo pari al costo complessivo di realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione, etc.

### **6) Poteri di controllo del Comune e presa in consegna delle opere di urbanizzazione (primaria e/o secondaria):**

comunicazione della data di fine lavori, collaudo tecnico, elaborati tecnici da presentare, eventuali frazionamenti delle aree di urbanizzazione e rettifica atti, etc.

### **7) Condizioni per il rilascio del/i permesso/i di costruire e per la presentazione della segnalazione certificata di conformità edilizia ed agibilità.**

In relazione all'attuazione prevista per stralci attuativi individuati dal PRU ed alle relative opere di urbanizzazione e dotazioni di cui all'art. 4 delle Norme urbanistiche e edilizie, saranno perfezionati gli accordi in ordine alle opere di urbanizzazione e dotazioni necessarie alla funzionalità di ogni singolo stralcio attuativo.

**8) Aree per attrezzature e spazi collettivi - standard urbanistici (eventuale).**

**9) Corresponsione del contributo di costruzione:**

il soggetto attuatore si obbliga a realizzare le opere di urbanizzazione primaria e/o secondaria a scomputo totale /parziale dei rispettivi oneri di urbanizzazione (U1 e/o U2). Il costo di costruzione deve essere integralmente corrisposto sulla base delle normative regionali e delle deliberazioni comunali attuative.

**10) Sanzioni:**

rispetto del cronoprogramma, escussione delle garanzie prestate, etc.

**11) Clausole particolari.**

Eventuali patti per la gestione delle aree e opere pubbliche comprese nel comparto (parcheggio multipiano in ragione della commistione tra standard di parcheggio pertinenziale e pubblico, etc).

**12) Validità della convenzione urbanistica:**

Massimo dieci anni e comunque non oltre la validità del piano approvato.

**13) Spese:**

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla convenzione urbanistica, sono a carico del soggetto attuatore.

**Varie.**

Eventuali patti per la gestione delle aree e opere pubbliche comprese nel comparto (parcheggio multipiano in ragione della commistione tra standard di parcheggio pertinenziale e pubblico, etc).

## **ALLEGATO 1 - 2019 - Atto di Accordo Comune-UNIMORE-FCRM-FDS-CAP - 1° Stralcio**

Atto di Accordo, PG 163039 del 31/05/2019, ai sensi dell'art.11 della legge 07/08/1990 n.241 per la definizione e attuazione della prima fase del progetto di rigenerazione urbana denominato D.A.S.T. - Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia. Comune di Modena, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Democenter-Sipe, Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi.

COMUNE DI MODENA  
Settore Pianificazione Territoriale  
e Rigenerazione Urbana  
N. 163039 del 31/5/2019  
Cat. 06 Cl. 02 Fas. 52/2019

Atto di Accordo

ai sensi dell'articolo 11 della legge 07 agosto 1990 n. 241

per la definizione e attuazione della prima fase del progetto di rigenerazione urbana  
denominato "D.A.S.T. - Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia"

a valere tra

**Comune di Modena**, con sede in 41121 Modena MO alla piazza Grande 16, codice fiscale e partita iva 00221940364, indirizzo posta elettronica certificata - PEC comune.modena@cert.comune.modena.it, agente in persona del Sindaco Gian Carlo Muzzarelli, nato a Modena (MO) il 22 giugno 1955, e del Direttore Generale, dott. Giuseppe Dieci, nato a Camposanto (MO) il 30 dicembre 1957, domiciliati per la carica presso la sede dell'Ente che rappresentano, autorizzati alla sottoscrizione del presente atto in virtù di deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Modena n. 466 del 13 settembre 2018, agli atti del Comune e da aversi qui per integralmente richiamata e trascritta, nel seguito del presente atto indicato anche, per brevità, come "Comune", da una prima parte

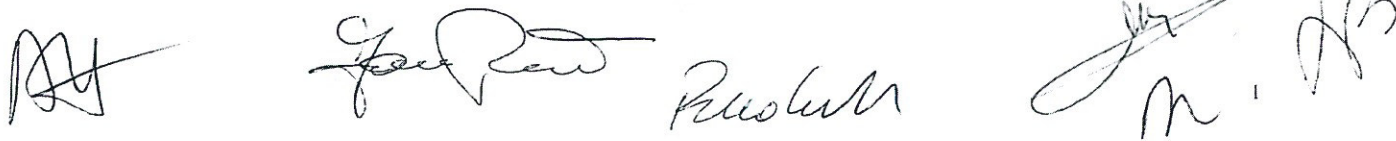
e

**Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia**, con sede in 41121 Monda (MO) alla via Donzi 5, codice fiscale: 00427620364, indirizzo posta elettronica certificata - pec: urp@pec.unimore.it, agente in persona del Rettore prof. dott. ing. Angelo Oreste Andrisano, nato a Bologna (BO) il 14 maggio 1949, e del Direttore Generale dott. Stefano Ronchetti, nato a Modena (MO) il 21 marzo 1961, domiciliati per la carica presso la sede dell'Ente che rappresentano, nel seguito del presente atto indicata anche, per brevità, come "Unimore" o "Ateneo", di una seconda parte

e

**Fondazione Cassa di Risparmio di Modena**, con sede in 41121 Modena alla via Emilia Centro 283, codice fiscale e partita iva 00213020365, indirizzo posta elettronica certificata - PEC direzione@pec.fondazione-crmo.it, agente in persona del presidente dott. ing. Paolo Cavicchioli, nato a Modena (MO) il 17 settembre 1969 e del Direttore Generale dott. Luigi Benedetti, nato a Bologna BO il 12 settembre 1961, domiciliati per la carica presso la sede della Fondazione che rappresentano, autorizzati alla sottoscrizione del presente atto in virtù di deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 23/05/2019 verbale n.9 della Fondazione e da aversi qui per integralmente richiamata e trascritta, nel seguito del presente atto indicata anche, per brevità, come "Fondazione", da una terza parte

e





**Fondazione Democenter-Sipe**, con sede in 41125 Modena MO alla via Piero Vivarelli 2, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese 01989190366, numero di iscrizione al REA MO - 257202, indirizzo posta elettronica certificata - PEC democentersipe@pcert.it, agente in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione Roberto Zani, nato a Poviglio (RE) il 18 agosto 1959, e del Direttore Barbara Bulgarelli, nata a San Possidonio MO il 29 maggio 1962, domiciliati per la carica presso la sede della Fondazione che rappresentano, autorizzati alla sottoscrizione del presente atto in virtù di deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 15/04/2019, agli atti della Fondazione e da aversi qui per integralmente richiamata e trascritta, nel seguito del presente atto indicata anche, per brevità, come "*Democenter*", da una quarta parte

e

**Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi**, con sede in 41122 Modena MO alla Strada S. Anna 210, codice fiscale 80009350366 e partita iva 01282720364, indirizzo posta elettronica certificata - PEC cap.modena@pec.it, agente in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione Anna Maria Vandelli, nata a Spilamberto (MO) il 11 febbraio 1961, e del Direttore Luca Biancucci, nato a Bologna (BO) il 23 aprile 1973, domiciliati per la carica presso la sede del Consorzio che rappresentano, autorizzati alla sottoscrizione del presente atto in virtù di deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio in data 15/04/2019 n.11 agli atti del Consorzio e da aversi qui per integralmente richiamata e trascritta, nel seguito del presente atto indicato anche, per brevità, come "*Consorzio*", da una quinta parte

#### dato atto che (I)

- I.1** il Comune, in ragione di acquisto intervenuto in data 26 ottobre 1982 a mezzo di atto rep. 68585, è proprietario delle aree edificate ubicate all'interno del tessuto urbanizzato della città di Modena, catastalmente censite come segue (nel seguito indicate anche come "*ex Fonderie*" o "*Immobili*"):

##### Catasto Fabbricati

foglio	particella	sub	zona cens.	categoria	rendita in euro	indirizzo
112	101	6	2	D/7	21.799,65	via Ciro Menotti n. 374 Piano: T

##### Catasto Terreni

foglio	particella	Qualità Classe	Superficie		Reddito in euro	
			are	ca	Dominicale	Agrario
112	101	Ente Urbano	53	60	/	/

### Catasto Fabbricati

foglio	particella	sub	zona cens.	categoria	rendita in euro	indirizzo
112	166	1	/	/	/	via Ciro Menotti n. 374 Piano: T

foglio	particella	sub	zona cens.	categoria	rendita in euro	indirizzo
112	166	2	2	D/7	25.280,57	via Ciro Menotti n. 374 Piano: T

foglio	particella	sub	zona cens.	categoria	rendita in euro	indirizzo
112	166	3	2	D/7	4.157,48	via Ciro Menotti n. 374 Piano: T

### Catasto Terreni

foglio	particella	Qualità Classe	Superficie			Reddito in euro	
			are	ca		Dominicale	Agrario
112	166	Ente Urbano	72	56		/	/

### Catasto Fabbricati

foglio	particella	sub	zona cens.	categoria	Consistenza	indirizzo
112	167	/	/	Area Urbana	10399 m²	via Ciro Menotti n. 374 Piano: T

### Catasto Terreni

foglio	particella	Qualità Classe	Superficie			Reddito in euro	
			ha	are	ca	Dominicale	Agrario
112	167	Ente Urbano	1	03	99	/	/

### Catasto Terreni

foglio	particella	Qualità Classe	Superficie			Reddito in euro	
			are	ca		Dominicale	Agrario
112	170	Incolt Ster	03	74		/	/

### Catasto Fabbricati



foglio	particella	sub	zona cens.	categoria	Consistenza	indirizzo
112	171	/	/	Area Urbana	102 m²	via Ciro Menotti n. 374 Piano: T

### Catasto Terreni

foglio	particella	Qualità Classe	Superficie			Reddito in euro	
			are	ca		Dominicale	Agrario
112	171	Ente Urbano	01	02		/	/

### Catasto Fabbricati

foglio	particella	sub	zona cens.	categoria	Consistenza	indirizzo
112	173	/	/	Area Urbana	5 m²	via Ciro Menotti n. 374 Piano: T






#### Catasto Terreni

foglio	particella	Qualità Classe	Superficie		Reddito in euro	
			are	ca	Dominicale	Agrario
112	173	Ente Urbano	00	05	/	/

#### Catasto Fabbricati

foglio	particella	sub	zona cens.	categoria	Consistenza	indirizzo
112	174	/	/	Area Urbana	90 m <sup>2</sup>	via Mar Ionio Piano: T

#### Catasto Terreni

foglio	particella	Qualità Classe	Superficie		Reddito in euro	
			are	ca	Dominicale	Agrario
112	174	Ente Urbano	00	90	/	/

#### Catasto Fabbricati

foglio	particella	sub	zona cens.	categoria	Consistenza	indirizzo
112	238	/	/	Area Urbana	15734 m <sup>2</sup>	via Ciro Menotti n. 374 Piano: T

#### Catasto Terreni

foglio	particella	Qualità Classe	Superficie			Reddito in euro	
			ha	are	ca	Dominicale	Agrario
112	238	Ente Urbano	1	57	34	/	/

#### Catasto Fabbricati

foglio	particella	sub	zona cens.	categoria	Consistenza	indirizzo
112	239	/	3	D/1	/	via Ciro Menotti n. 374 Piano: T

#### Catasto Terreni

foglio	particella	Qualità Classe	Superficie		Reddito in euro	
			are	ca	Dominicale	Agrario
112	239	Ente Urbano	00	29	/	/

- I.2** l'area edificata di cui al precedente punto I.1 è classificata dal vigente PSC tra gli "ambiti specializzati per attività produttive" e, in particolare, tra le aree di rilievo comunale all'interno della "Zona Elementare n. 1580 – Area 02 – V ambito specializzato per attività produttiva";
- I.3** l'area "ex Fonderie" è stata interessata: (i) dal Programma di Riqualificazione Urbana ex "Fonderie Modena" approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 169 in data 02 dicembre 2009; (ii) dal Piano di Recupero approvato con deliberazione di

Consiglio Comunale n. 98 in data 19 luglio 2001; (iii) dal *"percorso di pianificazione partecipata per la riqualificazione dell'area Ex Fonderie Riunite"* avviato con deliberazione della Giunta Comunale 19 dicembre 2006 n. 802, volto alla elaborazione di una proposta condivisa di riuso e recupero dell'area;

- I.4 il percorso di pianificazione partecipata avviato dalla deliberazione di cui al romanino (iii) del precedente punto I.3 ha condotto alla elaborazione del progetto *"D.A.S.T. – Design, Arte, Scienza, Tecnologia"*, condiviso e promosso dal Consiglio Comunale con la deliberazione 10 marzo 2008 n. 19, mediante la quale si è dato avvio al percorso procedimentale per la attuazione di un concorso di idee avente ad oggetto la riqualificazione urbanistica e architettonica del comparto *"ex Fonderie"*, percorso conclusosi nel mese di gennaio dell'anno 2009 con la proclamazione della proposta ideativa risultata vincitrice;
- I.5 il Comune ha condotto un percorso di collaborazione con il gruppo di progettazione risultato vincitore del concorso di idee e, al fine di acquisire elementi in ordine alle reali condizioni del sito e alla fattibilità della proposta ideativa: (i) ha avviato una campagna di analisi ambientale del sito (determinazione dirigenziale 2178/2010 e determinazione dirigenziale 725/2011); (ii) ha dato corso agli interventi ambientali disposti con la deliberazione di Giunta Comunale 27 settembre 2011 n. 540;
- I.6 nell'anno 2012 il Comune ha candidato l'area *"ex Fonderie"* alla partecipazione al bando del Piano Nazionale per le Città, pubblicato ai sensi dell'articolo 12 del d.l. 22 giugno 2012 n. 83 convertito in legge 07 agosto 2012 n. 83;

**visti e richiamati, quale**

**parte integrante del presente atto (II)**

- II.1 la deliberazione della Giunta Regionale 05 aprile 2018 n. 487 avente ad oggetto: *"approvazione schema di convenzione regolante il finanziamento per assicurare la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana previsti dal piano operativo del Fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi) a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della Legge 23 dicembre 2014 n. 190, art. 1, comma 703, e della delibera CIPE 10 agosto 2016 b. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016 n. 54"*;
- II.2 la deliberazione della Giunta Regionale 16 aprile 2018 n. 550 avente ad oggetto: *"approvazione del Bando rigenerazione urbana. Piano operativo del Fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi)"*

AA      [Signature]      [Signature]      M<sup>5</sup> DB



(nel seguito, “Bando Rigenerazione Urbana” o “Bando”);

**dato atto che (III)**

- III.1** la Convenzione approvata con la deliberazione di cui al punto II.1 (nel seguito “Convenzione”), stipulata da Regione e MIT in data 10 aprile 2018, regola *“il finanziamento per assicurare la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana previsti dal Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020”*;
- III.2** la Convenzione prevede, tra il resto, che: (i) la selezione degli interventi da finanziare e l’individuazione dei relativi soggetti attuatori, avvenga tramite apposito Bando definito e approvato dalla Regione; (ii) ciascun soggetto attuatore candidi una complessiva strategia di rigenerazione urbana per un ambito/contesto indetificato sul proprio territorio, costituita da uno o più interventi pubblici e/o privati, e da possibili ulteriori azioni a supporto della strategia stessa; (iii) ogni soggetto attuatore, impegnandosi con risorse proprie ad una quota di cofinanziamento, individui, all’interno della strategia proposta, uno o più interventi pubblici o di interesse pubblico per i quali richiedere il finanziamento a valere sulle risorse disciplinate nella Convenzione;
- III.3** il Bando Rigenerazione Urbana, ha inteso promuovere, in conformità alla e in attuazione della legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24: (i) *“misure a supporto di processi di rigenerazione urbana, attraverso un sistema integrato di interventi ed azioni per il miglioramento della vivibilità delle città, della qualità urbana ed ambientale, della coesione e della partecipazione ai processi di trasformazione da parte degli abitanti”*; (ii) *“un processo da attivare sul territorio attraverso una strategia definita, composta da un sistema organico di interventi ed azioni e volta ad affrontare i diversi aspetti e le possibili declinazioni della rigenerazione, del riuso e della valorizzazione del patrimonio ambientale, urbano e sociale esistente, con riferimento a contesti o ambiti di intervento ben individuati”*; (iii) interventi volti al *“miglioramento della vivibilità degli spazi collettivi e della qualità urbana ed architettonica ... miglioramento della riconoscibilità, integrazione, accessibilità degli spazi della collettività, della qualità progettuale e tecnologica degli interventi infrastrutturali ed edilizi, della fruizione e della messa a sistema di servizi ed attrezzature urbane, pubbliche e private, quali componenti essenziali della attrattività e della vivibilità delle città”*; (iv) *“l’attivazione e la*

*collaborazione del capitale sociale disponibile, verificando quindi gli effetti e le ricadute nel tempo degli interventi sul tessuto urbano, sociale, culturale ed economico del territorio o dell'ambito interessato dal processo ...";*


**dato ancora atto che (IV)**

**IV.1** il Comune ha inteso acquisire e porre a sistema quanto opportuno per la partecipazione al Bando Rigenerazione Urbana, elaborando, predisponendo e formulando, anche quale sviluppo ed evoluzione del percorso del quale si è dato conto alla precedente premessa (I), una proposta di strategia per la rigenerazione urbana avente ad oggetto *"D.A.S.T., Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia; Ex Fonderie di Modena"* (nel seguito, anche, *"DAST"*);

**IV.2** con deliberazione di Giunta Comunale n. 466 in data 13 settembre 2018, il Comune: (i) ha approvato la *"strategia per la rigenerazione urbana: D.A.S.T., Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia; Intervento a Bando: Ex Fonderie di Modena, Recupero palazzina Storica"*, e i relativi Allegato 1 (*"Strategia per la rigenerazione urbana"*) e Allegato 2 (*"Scheda di sintesi della proposta"*); (ii) ha deliberato di proporre alla Fondazione Democenter l'avvio, anche attraverso l'attivazione di specifici incarichi di consulenza a professionisti da essa direttamente individuati e remunerati, gli approfondimenti di natura progettuale (da sottoporre successivamente al Comune) relativi al recupero edilizio-architettonico della parte dell'ex stabilimento destinata ad ospitare, nei successivi stralci, il Polo per l'innovazione nel settore dell'Automotive; (iii) ha deliberato di conferire mandato *"al Servizio competente a predisporre gli atti necessari per permettere a Fondazione Democenter di sviluppare la progettazione dell'intervento"*; (iv) ha dato atto che con successive e specifiche deliberazioni, si procederà all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e degli altri ulteriori livelli di progettazione previsti dal d.lgs. 50/2016 nonché all'appalto dei lavori nel rispetto delle disposizioni di cui al medesimo d.lgs. 50/2016, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili nel bilancio di previsione 2019-2021;

**IV.3** la deliberazione n. 466 in data 13 settembre 2018 di cui al precedente punto IV.2 deve intendersi qui integralmente richiamata e trascritta, quale parte integrante e costitutiva del presente Atto di Accordo;

**IV.4** il documento *"Strategia per la Rigenerazione Urbana"*, (in acronimo *"SRU"*) approvato mediante la deliberazione di cui al precedente punto IV.2, deve parimenti intendersi qui integralmente richiamato e trascritto quale parte integrante e costitutiva

AA   M' HB



del presente Atto di Accordo, al quale è unito quale suo “Allegato A”;

**IV.5** fermo restando l'integrale richiamo di cui al precedente punto IV.4, la SRU individua l'obiettivo del progetto di rigenerazione urbana delle ex Fonderie nella creazione di un nuovo distretto ove insediare funzioni legate al mondo della ricerca universitaria, facendone *“sede delle attività/funzioni per l'accelerazione dello sviluppo dello startup che operano nel campo delle tecnologie legate al settore dell'Automotive e più in generale della mobilità sostenibile”*;

**IV.6** si legge ancora nella SRU: *"L'opera per la quale si richiede il finanziamento consiste nel recupero di una porzione di fabbricato denominata ex Palazzina uffici per l'insediamento dell'Istituto inserito in un quadro progettuale più generale di recupero dell'intero ex stabilimento industriale e della relativa area di pertinenza. ... complesso e articolato sarà il lavoro necessario per valorizzare la vocazione del territorio modenese come centro del progetto della Motor Valley. Sono da tempo in corso riflessioni e studi per la costruzione di sinergie istituzionali tra tutti gli enti e soggetti coinvolti finalizzati a dare maggiore forza all'innovazione in questo settore, in particolare a supportare le startup e accelerare le idee per farle diventare imprese. Occorre costruire uno spazio aperto in cui singoli con idee, startup e imprese possano incontrarsi e sviluppare progetti per rispondere ai repentini cambiamenti del settore automobilistico, per mantenere competitività internazionale e anche favorire la nascita di nuove imprese che possano avere ruoli chiave nei nuovi contesti di mercato. Pensiamo che le Ex Fonderie di Modena possano essere lo spazio giusto, perché sono il luogo del lavoro, e delle lotte sindacali per un lavoro sicuro e dignitoso, pensando non solo al presente ma anche al futuro, alle giovani generazioni. Con la localizzazione dell'Istituto Storico nella Palazzina uffici l'obiettivo è la creazione di un polo culturale rivolto alle dinamiche sociopolitiche, alle culture del lavoro, ai saperi e alle competenze che si sono sviluppati sul nostro territorio a partire dal secolo precedente e alle loro connessioni con il tempo presente. Oltre alla palazzina dedicata all'Istituto Storico, le ex Fonderie diventano parte di un distretto a disposizione di diversi soggetti perché possano sviluppare idee, brevetti, imprese. L'Amministrazione mette a disposizione uno spazio da attuare secondo un masterplan e un planivolumetrico complessivo realizzabile per fasi e stralci successivi, proponendo una struttura flessibile e modulare, quindi attuabile anche da più soggetti che*

investiranno nel progetto DAST. L'avvio di questo progetto vede la partecipazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e della Fondazione Democenter-SIPE: prima con la realizzazione di un Polo dell'automotive (Democenter-SIPE e UniMoRe), poi con la creazione di un Fondo di Venture Capital per startup. Nel tempo, le superfici recuperate verranno messe a disposizione delle imprese, contribuendo a rendere l'investimento economicamente sostenibile. L'investimento sarà valorizzato dalla creazione di un contesto favorevole, cioè un luogo in cui si concentrano incubatori e acceleratori di imprese che possono rappresentare un catalizzatore per le società. Il nuovo centro che si svilupperà alle Ex Fonderie farà parte di un più ampio progetto che vedrà come attori l'Università e la Facoltà di Ingegneria, Democenter, l'Autodromo di ModenaMarzaglia e l'area per la prova in città delle auto a guida assistita (Modena Automotive Smart Area, MASA, realizzata nell'ambito del progetto "Bando periferie" all'ex Mercato Bestiame)";

IV.7 la SRU evidenzia i seguenti dati urbanistici per il comparto ex Fonderie: "Superficie Territoriale = mq 43.000; Superficie Fondiaria stralci 1, 2, 3 (edificio storico) = mq 27.615; Superficie Fondiaria stralcio 4 (nuove costruzioni)= mq 15.730; Superficie Coperta = mq 11.000 (inf. al 30% S.T.); Superficie Utile = mq 12.500; Capacità insediativa per residenza (abitazioni, foresterie, alloggi temporanei, alberghi e pensioni): S.U. = mq 1.500, altezza max 5p+pt.; Capacità insediativa per altre destinazioni (uffici, pubblici esercizi, laboratori e negozi, medi esercizi di vicinato): S.U. mq 11.000, altezza max 5p+pt.";

IV.8 la SRU individua quale obiettivo la realizzazione dell'intervento in quattro stralci funzionali: "Primo Stralcio: recupero della palazzina storica esistente per il trasferimento dell'Istituto Storico; Secondo e Terzo Stralcio: recupero della rimanente parte dello stabilimento industriale per localizzazione di funzioni legate all'attività di Democenter-Sipe e UniMoRe nel campo dell'automotive e della mobilità sostenibile; Quarto Stralcio (eventuale): realizzazione di nuovi edifici per funzioni residenziali a completamento e supporto delle precedenti. L'insediamento delle funzioni residenziali è comunque legato al recupero dell'edificio storico ed alle eventuali necessità di alloggi connesse alle attività dei ricercatori e degli addetti";

IV.9 per il primo stralcio, finalizzato all'insediamento, all'interno della ex palazzina uffici, dell'Istituto Storico, la SRU prevede (i) un integrale recupero dell'edificio, con la





conservazione della facciata, interventi di consolidamento, opere strutturali, alcune demolizioni di muri interni e l'insediamento di una nuova impiantistica e di isolamenti termici, la realizzazione di due nuovi ingressi laterali verso il cortile interno; (ii) l'allocazione a piano terra di locali ad uso biblioteca, archivio e di parte degli uffici, che avranno un ulteriore sviluppo al piano superiore insieme all'aula didattica; (iii) la realizzazione, nella parte restante del primo piano e nella torretta della palazzina delle predisposizioni necessarie a garantire i requisiti antisismici ed energetici, con rinvio del completamento dei locali all'insediamento di ulteriori funzioni; (iv) il recupero e la riqualificazione dell'area cortiliva posta sul fronte dell'edificio nonché di una porzione delle aree di parcheggio esistenti; (v) la realizzazione di una connessione con il monumento ai caduti (operai nell'eccidio delle Fonderie i partigiani della zona della Crocetta) volta a rendere esplicito il legame dell'intervento con la memoria e il *genius loci*; (vi) il recupero della recinzione in laterizio dell'opificio e il ridimensionamento della recinzione metallica, a valorizzare la rinnovata permeabilità del luogo; (vii) la realizzazione di collegamenti ciclopeditoni e l'adeguamento delle dotazioni territoriali in conformità allo sviluppo del progetto;

**IV.10** la SRU individua un costo complessivo da quadro economico dell'intervento inerente il primo stralcio, candidato al Bando, pari a euro 3.707.623,00, con richiesta di contributo per euro 1.500.000,00 e cofinanziamento da parte delle realtà del territorio pari a euro 2.207.623,00, corrispondente al 59,4% del costo complessivo previsto sulla base del calcolo sommario del progetto di fattibilità tecnica ed economica;

**IV.11** con deliberazione di Giunta Comunale n. 471 in data 13 settembre 2018, il Comune ha approvato *"il Progetto di fattibilità tecnica ed economica che prevede: Il recupero della palazzina uffici all'interno del Comparto "Ex Fonderie Riunite" del Comune di Modena- Primo Stralcio, presentato da Democenter in data 10.09.2018 protocollo generale n. 138412/2018"*, disponendo altresì che: (i) con successiva deliberazione si procederà all'approvazione degli ulteriori livelli di progettazione previsti dal d.lgs. 50/2016, nonché all'appalto dei lavori nel rispetto delle disposizioni di cui al Codice stesso; (ii) in esito alla procedura di gara, si procederà con successivi ed appositi provvedimenti, alla necessaria variazione degli atti di programmazione economica finanziaria dell'Ente;

**IV.12** la deliberazione e gli elaborati tutti del progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui al precedente punto IV.11 devono intendersi qui integralmente richiamati e trascritti;

dato altresì atto che (V)

V.1 con atto ricevuto dalla Regione Emilia Romagna in data 17 settembre 2019 P.G./2018/0582878, il Comune ha presentato domanda per l'ammissione della proposta di intervento di cui alla precedente premessa (IV), al contributo del Bando Rigenerazione Urbana di cui alla sopraestesa premessa (III);

V.2 il Nucleo di Valutazione nominato dalla Regione Emilia Romagna per l'istruttoria delle proposte di intervento presentate dai diversi comuni della Regione in risposta al Bando per la Rigenerazione Urbana, ha sviluppato i propri lavori nel periodo dal 10 ottobre 2018 al 10 dicembre 2018, valutando l'ammissibilità delle 112 domande pervenute e attribuendo a ciascuna delle domande ritenute ammissibili il relativo punteggio;

V.3 all'esito dei lavori del Nucleo di Valutazione, la Regione Emilia Romagna, con deliberazione della Giunta Regionale n. 2194 in data 17 dicembre 2018 (nel seguito anche "DGR 2194/2018"), ha approvato la graduatoria delle proposte di intervento ammissibili e delle proposte di intervento ammesse a contributo, a valere sul piano operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutturale 2014-2020 e su Cassa Depositi e Prestiti;

V.4 la proposta di intervento presentata dal Comune, rubricata all'ID 74, si è classificata al diciottesimo posto tra le domande ammissibili ed è stata ammessa a contributo per l'intero importo richiesto, pari a euro 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila), a valere sul FSC;

V.5 la DGR 2194/2018 ha altresì provveduto a rideterminare e parzialmente modificare i termini per lo sviluppo e la attuazione dell'intervento e, in particolare: (i) ha fissato al 30 giugno 2019 il termine di cui all'art. 14 del Bando per la presentazione della proposta di "Contratto di Rigenerazione Urbana" da approvare e stipulare secondo le modalità e la forma dell'accordo di programma ex art. 59 della legge regionale n. 24/2017 nonché per la presentazione di progetto definitivo dell'intervento rispondente ai requisiti di cui all'articolo 23 d.lgs. 50/2016; (ii) ha fissato al 31 dicembre 2019 il termine per la sottoscrizione del Contratto di Rigenerazione Urbana, di cui all'art. 14 del Bando; (iii) ha fissato al 31 dicembre 2020 il termine per addivenire alla proposta di aggiudicazione di appalto di lavori ai sensi dell'articolo 33 del d.lgs. 50/2016; (iv) ha fissato al 31 dicembre 2023 il termine di cui all'articolo 5 del Bando per la conclusione degli interventi;

V.6 in data 31 marzo 2019 la Regione Emilia Romagna ha pubblicato il testo base per la





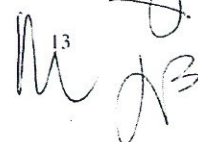
proposta di Contratto di Rigenerazione Urbana da approvare e stipulare nelle forme dell'Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24;

**considerato che (VI)**

- VI.1** ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto dell'Università di Modena e Reggio Emilia *“i Dipartimenti sono le strutture organizzative di base dell'Ateneo, responsabili delle attività di ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, e delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie”*, mentre ai sensi del successivo articolo 36 del medesimo Statuto *“per attività di ricerca di rilevante interesse per l'Ateneo e di rilevante impegno, che si esplicino su progetti di durata pluriennale e che coinvolgono le attività di più Dipartimenti, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dei Dipartimenti interessati, sentito il Senato Accademico, può deliberare la costituzione di Centri Interdipartimentali di Ricerca”*;
- VI.2** l'Università dando applicazione agli articoli 36 e 27 del proprio Statuto, su iniziativa dei Dipartimenti di Ingegneria Meccanica e Civile (progetto Simech), di Ingegneria dei Materiali (progetto MatMech), di Ingegneria dell'Informazione (progetto Softech), di Scienze e Metodi dell'Ingegneria (progetto Mectron), di Fisica (progetto Sup&erman), ha istituito il *“Centro Interdipartimentale per la ricerca applicata e i servizi nel settore della meccanica avanzata e della motoristica (in breve centro Intermech-MO.RE)*, interlocutore istituzionale degli Enti Pubblici per la realizzazione dei Tecnopoli nelle province di Modena e Reggio Emilia, individuando per esso le seguenti finalità: (i) *“oltre ad impegnarsi a portare avanti le attività e i progetti programmati nel settore industriale e indicati nell'accordo di programma inerente la costituzione dei Tecnopoli nelle province di Modena e Reggio Emilia, favorisce lo scambio di informazioni ed iniziative scientifiche e formative atte a promuovere collaborazioni interdisciplinari nel predetto ambito culturale, sia a livello regionale sia a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo all'Unione Europea”*; (ii) *“il Centro si propone come interlocutore delle Imprese industriali del territorio che necessitano di consulenza, servizi e collaborazioni per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi e per il miglioramento di prodotti e processi esistenti”*; (iii) il Centro *“coordina le strutture per la ricerca, cura programmi di ricerca, anche in collaborazione con altri Atenei, Enti pubblici o privati e partecipa all'organizzazione di corsi, seminari e convegni, collabora con il Sistema Bibliotecario di Ateneo per la redazione e divulgazione della Normativa Tecnica”*;

- VI.3 nell'ambito della finalità delineate del proprio Regolamento di funzionamento, Intermech-MO.RE: (i) *offre alle imprese servizi specialistici di ricerca industriale sul tema della progettazione e sviluppo di nuovi prodotti e processi industriali*, (ii) *promuove e coordina studi e ricerche intersettoriali nel campo della Meccanica Avanzata e della Motoristica e svolge le attività di ricerca correlate (anche nei settori ICT, Materiali e Superfici, Meccatronica, Design Industriale)*; (iii) *orienta le proprie attività al trasferimento tecnologico, perseguendo obiettivi di ricerca che, senza perdere la natura scientifica, siano appetibili per l'Industria, accompagnando le realtà più intraprendenti e attente allo sviluppo tecnologico verso la creazione di innovazione*; (iv) *vanta specifiche competenze e strumenti dedicati alla ricerca nel campo della simulazione avanzata per la progettazione meccanica e l'automotive, della soluzione di problematiche legate al comportamento dinamico delle macchine, della progettazione di materiali e sistemi meccatronici e dell'ottimizzazione delle superfici di contratto in riferimento ai problemi e attrito e usura*";
- VI.4 Università, sta sviluppando, in collaborazione con il Comune, Fondazione e Democenter, il progetto denominato "Autotech", volto a creare un volano di crescita per le startup tecnologiche nel settore dell'Automotive e più complessivamente della mobilità sostenibile, anche attraverso l'avvio di una importante fase di sperimentazione delle soluzioni tecnologiche necessarie all'adeguamento della rete infrastrutturale a nuovi servizi smart nonché all'utilizzo di veicoli a guida connessa, a guida assistita, a guida automatica, mettendo a profitto le opportunità offerte dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 28 febbraio 2018 *"Modalità attuative e strumenti operativi della sperimentazione su strade delle soluzioni di Smart Road e di guida connessa e automatica"*;
- VI.5 il progetto Autotech individua, nell'ambito della proposta in corso di definizione, il comparto ex Fonderie quale luogo fisico di elezione per l'insediamento delle principali attività che si auspica daranno corpo e concreta operatività al progetto stesso;
- VI.6 Università, principale ragione della inerenza con i percorsi di studio e ricerca svolti a livello interdipartimentale ritiene pienamente coerente con le azioni che hanno condotto alla costituzione di Intermech-MO.RE e alla partecipazione, alla elaborazione, alla costruzione del progetto Autotech, attribuendogli valenza strategica, collabora sin dalla sua fase iniziale alla attivazione e alla attuazione del progetto di riqualificazione e rigenerazione del comparto ex Fondarie.

considerato altresì che (VII)





- VII.1** Fondazione annovera tra i propri scopi statutari la promozione e il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica così come delle attività di rilevante valore sociale e umano, privilegiando gli ambiti a maggiore rilevanza sociale;
- VII.2** Fondazione ha declinato gli scopi di cui al precedente punto VII.1, tra il resto, in una pluralità di attività di promozione e sviluppo di Technology Tasfer e di accelerazione di impresa nel settore Automotive, facendosi promotrice, in rapporto sinergico con Comune, Università di Modena e Reggio Emilia, Democenter, della attivazione del progetto denominato “Autotech” di cui alla precedente premessa (VI);
- VII.3** nell’ambito della definizione dei contenuti del progetto Autotech, gli attori hanno prefigurato l’utilizzo di parte del complesso ex Fonderie quale “*sede fisica*” principale per l’insediamento delle attività necessarie o opportune volte al suo sviluppo, in un contesto di partenariato pubblico privato individuato quale elemento contenutistico, economico-finanziario, gestionale, essenziale e imprescindibile per la riqualificazione ed effettiva rigenerazione del comparto nella direzione degli obiettivi prefigurati;
- VII.4** la deliberazione di Giunta Comunale n. 466/2018 di approvazione del DAST ha già evidenziato come, nell’ambito del progetto Autotech, Fondazione, in collaborazione con Università, con Democenter, e nel contesto di partenariato nel quale il progetto si sta sviluppando sia possibile *“creare presso le ex-Fonderie un polo per l’innovazione che sia aperto e accogliente per l’intero ecosistema regionale dell’automotive e che: (i) possa diventare un punto di riferimento in ambito nazionale e internazionale attraverso laboratori di ricerca universitari di alto profilo, l’insediamento di Pmi e Grandi Imprese eccellenti, startup ad alto contenuto di conoscenza, centri di formazione; (ii) attraverso modalità flessibili e aperte possa diventare il coworking e il luogo di contaminazione ideale anche per investitori istituzionali e non istituzionali, broker e consulenti per l’innovazione, il luogo fisico dove si sviluppa l’innovazione dell’automotive modenese, in stretta sinergia con Unimore, con il Masa, con la Cyber Security Academy e con le ulteriori iniziative che sono state promosse sul territorio”*;
- VII.5** Fondazione ritiene pertanto strategico, in prioritaria considerazione del perseguimento dei propri obiettivi di intervento nel settore Automotive oggetto di sintesi ai precedenti punti da VII.2 a VII.4, collaborare alla attivazione e alla attuazione del progetto di riqualificazione e rigenerazione del comparto ex Fonderie, e ciò già dalla sua fase iniziale e prodromica, individuata come necessario volano e imprescindibile momento

identitario dell'intero progetto;

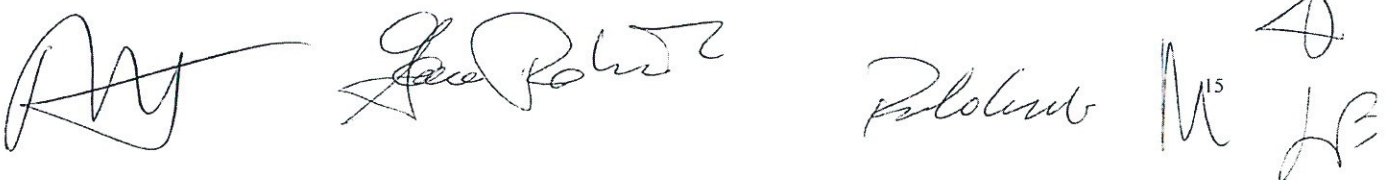
**considerato ancora che (VIII)**

**VIII.1** la Fondazione Democenter Sipe, organismo di diritto pubblico, persegue interessi generali e si propone, quali scopi statutari, *“di promuovere e realizzare le attività di ricerca industriale, innovazione, trasferimento tecnologico, allo scopo di favorire lo sviluppo economico del territorio e delle imprese”*, individuando altresì, quali obiettivi specifici, la promozione e realizzazione di *“azioni e progetti di ricerca che favoriscano la collaborazione tra Università e imprese e l'adozione di processi innovativi nelle imprese; azioni e progetti che favoriscano il trasferimento dei risultati della ricerca, il sostegno alla creazione di nuove imprese che valorizzino il capitale umano e tecnologico dell'Università, la diffusione e la promozione dell'attività di ricerca svolta in ambito universitario, la promozione delle competenze e dei laboratori in esso presenti; progetti miranti a favorire l'esplorazione di traiettorie tecnologiche future; azioni e progetti e che favoriscano la diffusione dell'innovazione intesa nell'eccezione più ampia coinvolgendo la comunità e l'economia locale”*;

**VIII.2** Democenter, fondazione di partecipazione: (i) vede tra i fondatori l'Università di Modena e Reggio Emilia, oltre cinquanta operatori economici prevalentemente insediati nel territorio di riferimento, Istituzioni locali, la C.C.I.A.A. di Modena, le Fondazioni bancarie del territorio, Istituti di credito e associazioni di categoria operanti nel territorio; (ii) è Centro per l'Innovazione della Rete regionale Alta Tecnologia, accreditato dalla Regione Emilia-Romagna; (iii) è il gestore del Tecnopolo di Modena; (iv) ha sviluppato sul territorio modenese un modello di innovazione a rete per sostenere e sviluppare il distretto della Motoristica e della Meccanica Avanzata;

**VIII.3** Democenter è protagonista attivo del progetto Autotech di cui al precedente punto VII.2 e ha attivato il rapporto di collaborazione con Università e Fondazione del quale dà conto la delibera di cui al precedente punto VII.4;

**VIII.4** Democenter reputa pertanto strategico, in prioritaria considerazione del perseguimento dei propri scopi statutari e operativi di promozione e realizzazione di attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico, con particolare riguardo al settore dell'Automotive e allo sviluppo del progetto Autotech, collaborare alla attivazione e alla attuazione del progetto di riqualificazione e rigenerazione del comparto ex





Fonderie, e ciò già dalla sua fase iniziale e prodromica;

**considerato da ultimo che (IX)**

- IX.1** il Consorzio Attività Produttive aree e servizi è ente pubblico, costituito quale consorzio ai sensi dell'articolo 31 d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 tra i Comuni di Modena, Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera, Spilamberto, con lo scopo di perseguire il riassetto e lo sviluppo economico del territorio, con particolare riguardo alla crescita equilibrata dei settori produttivi;
- IX.2** gli enti territoriali soci hanno individuato per il CAP, tra le altre, la finalità di *“assumere il ruolo di coordinamento e raccordo della pianificazione territoriale, riguardante gli insediamenti produttivi”, “di assumere iniziative, svolgere funzioni e adottare strategie idonee a realizzare obiettivi e interventi significativi per lo sviluppo economico equilibrato sul territorio, con particolare riferimento all'attività di riqualificazione delle aree industriali e artigianali esistenti”*;
- IX.3** il Decreto Programmatico 2014-2019 approvato dall'Assemblea dei soci del CAP conferma un importante ruolo attivo per il Consorzio, ribadendone la vocazione di strumento operativo degli Enti Locali nel settore delle attività produttive, capace di rispondere alle sfide del programma Europa 2020 (pianificazione, progettazione, consulenza, management, innovazione), ente di riferimento per tutto quanto attiene le politiche industriali;
- IX.4** la rigenerazione e la riqualificazione del tessuto produttivo dismesso si colloca a livello prioritario nell'ambito delle linee di azione del CAP, anche in relazione alle politiche di promozione del riuso e della rigenerazione urbana evocate dal Capo II del Titolo II della legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24;
- IX.5** CAP è portatore di specifico Know-how in materia di realizzazione di opere pubbliche, con particolare riguardo agli interventi in aree industriali, anche necessitanti di interventi di bonifica e di riqualificazione ambientale, ed è nel contempo portatore di un interesse specifico a confrontarsi con le realtà promosse dai più recenti arresti normativi aventi ad oggetto la rigenerazione delle aree produttive inserite e contigue ad aree urbane che siano coerenti con l'evoluzione delle tecnologie manifatturiere e la necessità di rendere compatibili usi e funzioni;
- IX.6** CAP reputa pertanto strategico collaborare alla attivazione e alla attuazione del progetto di riqualificazione e rigenerazione del comparto ex Fonderie, e ciò già dalla sua fase iniziale, in considerazione prioritaria sia del ruolo assegnatogli dagli enti

territoriali soci, sia nel contempo, della opportunità che detta collaborazione offre, nel perseguimento degli obiettivi individuati al precedente punto IX.3, di contribuire alla realizzazione di una esperienza coerente con le più recenti indicazioni normative volte all'azzeramento tendenziale del consumo di suolo;

**ritenuto che (X)**

- X.1** la complessità del progetto, il suo essere pensato in prospettiva diacronica per successive fasi attuative, il ruolo essenziale, per la fattibilità dell'intervento nella sua interezza attribuito al coinvolgimento attivo, in un contesto di partenariato, di operatori economici privati (in termini operativi, economico finanziari, di apporto di idee, di elaborazione progettuale), la disciplina sottesa alla Convenzione e al Bando in uno con la disciplina normativa in materia di riqualificazione e rigenerazione urbana (ove sono valorizzate e incentivate le forme di partenariato pubblico privato quali modalità privilegiate per l'attuazione degli interventi e ciò in quanto funzionali a creare sinergie idonee ad attribuire concretezza, fattibilità e continuità ad azioni nelle quali l'intervento pubblico assume il ruolo di volano per le risorse che i privati ritengano di investire) inducano a ritenere indispensabile la costituzione di un Gruppo di Lavoro permanente tra le Parti del presente Atto di Accordo;
- X.2** il Gruppo di Lavoro debba essere funzionale alla definizione, alla conduzione e alla attuazione, tempo per tempo, delle strategie, degli obiettivi e delle azioni necessarie e opportune: (i) per la progettazione e la realizzazione dell'Intervento; (ii) per la gestione delle varie fasi di sviluppo del progetto; (iii) per la tenuta dei rapporti con gli operatori economici e gli stakeholder; (iv) per lo sviluppo di azioni di fundraising orientate verso i settori della ricerca e del trasferimento tecnologico; (v) per lo studio e la attuazione di percorsi di progressiva ricucitura dell'Intervento con il quartiere e il contesto sociale culturale ed economico nel quale si colloca; (vi) per la individuazione di percorsi di interazione organica ed efficace tra gli operatori, funzionali a potenziare i processi di innovazione e ad accrescere competitività e valore; (vii) per la realizzazione di luoghi adeguati idonei ad ospitare, in stretta connessione fisica e sinergia operativa, enti di ricerca pubblici e privati;
- X.3** il Gruppo di Lavoro, nella sua fase iniziale costituito dalle Parti del presente Atto di Accordo, avrà struttura aperta e partecipativa, potendo essere di volta in volta esteso a ricomprendere i rappresentanti di enti, di istituzioni, di operatori che, durante lo sviluppo del progetto, abbiano ad assumere ruoli significativi per la sua evoluzione e integrazione;





**X.4** anche alla luce della stringente cadenza procedimentale disegnata dalla DGR 2194/2018, è necessario provvedere tempestivamente, oltre alla effettiva costituzione del Gruppo di Lavoro, attribuendogli le funzioni di cui ai precedenti punti della presente premessa (X), alla definizione condivisa delle prime azioni necessarie per la concreta attuazione dell'Intervento oggetto di finanziamento a valere sul FSC 2014-2020, allocando e definendo il contenuto dei rispettivi e reciproci impegni in funzione del consolidamento della acquisizione del contributo a valere sul FSC al quale il Comune è stato ammesso nonché della attuazione di quanto necessario per il completamento della progettazione dell'Intervento e per la predisposizione degli atti di gara volti alla individuazione dell'operatore economico che lo eseguirà;

**considerato che (XI)**

**XI.1** ai sensi dell'articolo 2 comma 203 della legge 23 dicembre 1996 n. 662, *“gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali e delle province autonome nonché degli enti locali possono essere regolati sulla base di accordi così definiti: a) “Programmazione negoziata”, come tale intendendosi la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza”*;

**XI.2** nell'ambito della disciplina normativa dettata dalla Regione Emilia Romagna non si rinviene alcuna definizione di atto di programmazione negoziata che sia autonoma rispetto a quella posta dal legislatore nazionale con la disposizione di cui al precedente punto XI.1, facendo propria la legislazione regionale quest'ultima, dandola per presupposta e utilizzandola in numerose disposizioni di legge, anche quale strumento funzionale alla partecipazione e alla costruzione di interventi ispirati al principio di sussidiarietà (in questo senso si richiamano, da ultimo, l'articolo 1 comma 2 della legge regionale 22 ottobre 2018 n. 15 *“Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche”* nonché l'articolo 1 comma 2 e 4 della legge regionale 20 aprile 2018 n. 5 *“Norme in materia di interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali”*);

**XI.3** nella definizione di programmazione negoziata di cui al sopraesteso punto XI.1, a

fianco degli accordi di programma di cui all'articolo 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e all'articolo 59 della legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24, rientrano, quale modalità procedimentale, gli accordi ai sensi dell'articolo 11 della legge 7 agosto 1990 n. 241 tra Comune e uno o più soggetti pubblici e privati, e ciò, per quanto più direttamente attiene il caso di specie, sia nell'ipotesi in cui detti accordi disciplinino l'assetto urbanistico di una determinata area o unità di intervento nell'ambito del procedimento volto alla approvazione di strumenti di pianificazione per la riqualificazione e rigenerazione urbana, sia laddove dettino la regolamentazione condivisa per il coordinamento della attuazione dei diversi interventi di riqualificazione e rigenerazione, regolamentazione condivisa necessitante di una valutazione complessiva delle attività da porre in essere sia da parte dei soggetti pubblici sia da parte dei singoli soggetti privati coinvolti, ciascuno in relazione a quanto di propria competenza;

- XI.4** l'atto di accordo ai sensi dell'articolo 11 della legge 7 agosto 1990 n. 241, nel qualificarsi come strumento di programmazione negoziata, trova la propria legittimazione sistemica e si pone come strumento adeguato per regolare il rapporto di partenariato prefigurato per affrontare le complessità dell'Intervento, consentendo di associare alla definizione puntuale degli impegni operativi e attuativi da assumersi da parte di ciascun partecipante nella fase di avvio della iniziativa, la costituzione di una sede permanente di interazione tra gli attori dell'Intervento funzionale alla costruzione delle strategie per la ulteriore conduzione delle fasi di pianificazione, programmazione e attuazione;

**considerato altresì che (XII)**

- XII.1** nel perseguimento degli scopi di interesse generale loro propri, declinati secondo quanto evidenziato alla premessa (VII) e alla premessa (VIII), sinergicamente coerenti con gli obiettivi di interesse pubblico individuati dal Comune, dall'Università e dal CAP (obiettivi questi ai quali hanno già fattivamente recato il proprio apporto nella fase prodromica alla candidatura dell'Intervento al Bando), Democenter e Fondazione hanno manifestato al Comune la disponibilità ad intervenire ulteriormente e a contribuire, mediante azioni concrete, al percorso che condurrà alla riqualificazione e rigenerazione del comparto ex Fonderie, assumendo a proprio carico parte degli oneri della progettazione e della attuazione dell'Intervento, anche attraverso l'acquisizione, in appalto di servizi, delle prestazioni di operatori economici terzi;

- XII.2** Democenter, con riferimento alla disciplina dettata dal d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 in





attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del 26 febbraio 2014, rientra nella definizione di organismo di diritto pubblico e, come tale, è assoggettato alla applicazione della disciplina del Codice dei Contratti;

- XII.3** per quanto attiene Fondazione, l'articolo 20 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "*Codice dei Contratti pubblici*", sotto la rubrica "*opera pubblica realizzata a spese del privato*", dispone: "*il presente codice non si applica al caso in cui un'amministrazione pubblica stipuli una convenzione con la quale un soggetto pubblico o privato si impegni alla realizzazione, a sua totale cura e spesa e previo ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni, di un'opera pubblica o di un suo lotto funzionale o di parte dell'opera prevista nell'ambito di strumenti o programmi urbanistici, fermo restando il rispetto dell'articolo 80. 2. L'amministrazione, prima della stipula della convenzione, valuta che il progetto di fattibilità delle opere da eseguire con l'indicazione del tempo massimo in cui devono essere completate e lo schema dei relativi contratti di appalto presentati dalla controparte siano rispondenti alla realizzazione delle opere pubbliche di cui al comma 1. 3. La convenzione disciplina anche le conseguenze in caso di inadempimento comprese anche eventuali penali e poteri sostitutivi*";
- XII.4** la disposizione normativa richiamata al precedente punto XII.3 sancisce l'estraneità alla disciplina della Parte III e della Parte IV del Codice dei Contratti di una fattispecie nella quale uno o più enti privati assumano, a propria totale cura e integralmente a proprie spese, le attività connesse alla realizzazione di un'opera pubblica, ivi comprese le fasi ad essa necessariamente prodromiche o successive;
- XII.5** la conclusione di cui al precedente punto XII.4 trova conferma nella delibera ANAC 16 luglio 2016 n. 763, mediante la quale l'Autorità chiarisce che l'applicazione della disciplina inerente i contratti pubblici trova applicazione nei soli casi in cui la prestazione del soggetto privato sia legata da un rapporto sinallagmatico con il "*riconoscimento di un corrispettivo da parte della pubblica amministrazione*";
- XII.6** nel caso di specie è escluso qualsiasi riconoscimento di corrispettivo da parte di una Pubblica Amministrazione in favore della Fondazione per le attività che questa eventualmente acquisirà nel contesto della progettazione e attuazione dell'Intervento, trovando causa l'impegno di Fondazione, esclusivamente, nel perseguimento dei propri scopi statutari e nell'interesse a contribuire alla fase attuativa del percorso definito dal presente Atto di Accordo e dal Progetto Autotech;

**XII.7** sussistono di conseguenza i presupposti normativi e tecnico giuridici atti a consentire la partecipazione delle Parti del presente Atto di Accordo alla attuazione dell'Intervento non soltanto mediante apporti di natura finanziaria, ma, se del caso, anche attraverso l'acquisizione di apporti progettuali ed esecutivi nel pieno rispetto della disciplina in materia di contratti pubblici;

**dato atto che (XIII)**

**XIII.1** le Parti hanno verificato la convergenza delle rispettive volontà nella costituzione, tra loro, di un rapporto di partenariato convenzionale funzionale alla progettazione, programmazione e attuazione, anche mediante coinvolgimento degli apporti di operatori economici ed Enti terzi, dell'Intervento di rigenerazione e riqualificazione delle ex Fonderie;

**XIII.2** che è pertanto intenzione delle Parti definire con il presente Atto di Accordo le condizioni tutte delle intese di cui ai punti precedenti nelle forme dell'accordo ai sensi dell'articolo 11 della legge 07 agosto 1990 n. 241, a valere quale atto di programmazione negoziata ai sensi dell'articolo 2 comma 203 lettera a) della legge 23 dicembre 1996 n. 662, avente ad oggetto l'assunzione dei rispettivi impegni individuati come funzionali alla attuazione dell'intervento di riqualificazione e rigenerazione delle aree e degli edifici in proprietà pubblica ricompresi nel comparto ex Fonderie;

**tanto premesso**

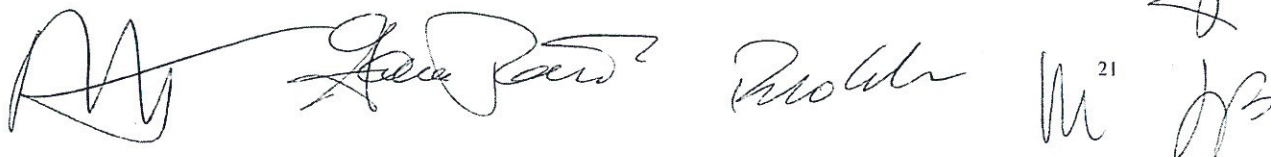
**tra il Comune di Modena, l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la Fondazione Democenter-Sipe, il Consorzio Attività Produttive aree e servizi, ai sensi dell'articolo 11 della legge 07 agosto 1990 n. 241 e dell'articolo 2 comma 203 lettera a) della legge 23 dicembre 1996 n. 662,**

**si conviene e si stipula quanto segue**

**Articolo A – Conferma delle premesse. Dichiarazioni delle Parti.**

**A.1** Le premesse formano parte integrante, sostanziale e costitutiva del presente atto, evidenziando le stesse, anche ai sensi dell'articolo 1362 codice civile, la comune intenzione delle Parti nella stipulazione del presente Atto di Accordo.

**A.2** Le Parti danno atto e dichiarano di avere preso integrale visione e di avere piena contezza del contenuto degli atti e degli elaborati richiamati, anche per relationem, dalla sopraestesa premessa, atti ed elaborati che integrano il presente Atto di Accordo quale suo elemento costitutivo. Le Parti confermano, ognuna per quanto di propria competenza, con la sottoscrizione del presente Atto di Accordo, l'efficacia e la





validità, *ratione temporis*, degli obiettivi individuati, delle finalità perseguite e degli impegni assunti con gli atti richiamati dalla sopraestesa premessa, obiettivi, finalità e impegni il cui contenuto integra, ad ogni effetto, il contenuto del presente Atto di Accordo e rappresenta elemento cognitivo acquisito per ciascuna delle Parti medesime.

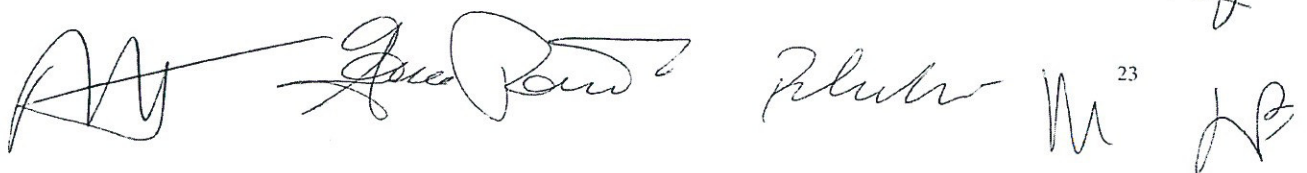
#### **Articolo B – Oggetto e finalità dell’Atto di Accordo.**

- B.1** Il presente Atto di Accordo, dando applicazione a e procedendo a quanto previsto dalla SRU approvata con deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Modena n. 466/2018 in data 13 settembre 2018 e dal progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 471/2018 in data 13 settembre 2018, definisce le forme delle ulteriori fasi della collaborazione in partenariato pubblico privato (PPP) tra il Comune, l’Università, la Fondazione, Democenter e CAP per la attuazione, in continuità con quanto sino ad ora posto in essere, dell’intervento di riqualificazione e rigenerazione del compendio immobiliare costituito dalle ex Fonderie, intervento volto alla costituzione della sede fisica e operativa del “*DAST – Distretto per l’Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia*”, con l’obiettivo di creare un nuovo distretto per l’accelerazione dello sviluppo delle startup che operano nel campo delle tecnologie legate al settore dell’Automotive e più in generale della mobilità sostenibile, secondo quanto evidenziato dalle premesse del presente Atto di Accordo e condiviso dalle Parti.
- B.2** L’Atto di Accordo sancisce, conferma e ratifica la sinergia delle azioni sino ad ora poste in essere dal Comune, dall’Università, dalla Fondazione, da Democenter e dal CAP per la riqualificazione e la rigenerazione del comparto ex Fonderie, attesta la coerenza dell’Intervento con gli obiettivi e le finalità perseguiti tramite gli atti di indirizzo, di pianificazione e di programmazione approvati dal Comune di cui alla sopraestesa premessa, attesta la natura prioritaria dell’interesse pubblico perseguito tramite la attuazione dell’Intervento, conferma la valenza strategica della riqualificazione e rigenerazione del comparto ex Fonderie nell’ambito della più vasta azione volta: (i) alla individuazione del territorio modenese quale centro del progetto “*Motor Valley*”; (ii) alla realizzazione di un Polo dell’Automotive; (iii) alla attuazione del progetto “*Autotech*”, il tutto secondo le linee guida definite dalla Strategia per la Rigenerazione Urbana denominata “*DAST*” di cui al precedente comma B.1.
- B.3** L’Atto di Accordo formalizza gli impegni rispettivamente assunti dal Comune, dall’Università, dalla Fondazione, da Democenter e dal CAP per il più efficace ed

efficiente perseguimento degli obiettivi di cui al comma precedenti del presente articolo B, definendo: (i) la struttura del Gruppo di Lavoro che sarà impegnato permanentemente nello sviluppo della SRU; (ii) le principali scadenze procedurali previste dalle Parti per la conduzione delle fasi inerenti la approvazione del Progetto dell'Intervento; (iii) gli adempimenti posti a carico di ciascuna di esse.

**Articolo C – Istituzione del Gruppo di Lavoro permanente per la attuazione del DAST.**

- C.1 Le Parti, con la sottoscrizione del presente Atto di Accordo, istituiscono, concordemente tra loro, per le principali ragioni di cui al punto X.1 della premessa (X), un Gruppo di Lavoro permanente (nel contesto del presente atto, “Gruppo di Lavoro”) al quale sono attribuite funzioni propositive e funzioni consultive per lo sviluppo delle iniziative e delle azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi di cui al precedente articolo B e comunque alla progettazione e alla attuazione del percorso di riqualificazione e rigenerazione del comparto ex Fonderie.
- C.2 Nell’ambito delle più ampie e generali funzioni di cui al comma C.1, il Gruppo di Lavoro potrà in essere le azioni di volta in volta necessarie o opportune: (i) per la progettazione e la realizzazione dell’Intervento; (ii) per la gestione delle varie fasi di sviluppo del Progetto; (iii) per la tenuta dei rapporti con gli operatori economici e gli stakeholder; (iv) per lo sviluppo di azioni di fundraising orientate verso i settori della ricerca; (v) per lo studio e la attuazione di percorsi di progressiva ricucitura dell’intervento con il quartiere e il contesto sociale culturale ed economico nel quale si colloca; (vi) per la individuazione di percorsi di interazione organica ed efficace tra gli operatori, funzionali a potenziare i processi di innovazione e ad accrescere competitività e valore; (vii) per la realizzazione di luoghi adeguati idonei ad ospitare, in stretta connessione fisica e sinergia operativa, enti di ricerca pubblica e privata.
- C.3 Il Gruppo di Lavoro, all’atto della sua istituzione, è composto dai rappresentanti (in numero non superiore a due per ciascuna Parte) del Comune, dell’Università, della Fondazione, di Democenter e del CAP, rappresentanti di volta in volta individuati da ciascuna Parte in relazione alle figure reputate idonee alla trattazione dei singoli argomenti all’ordine del giorno. Il Gruppo di Lavoro avrà struttura aperta e partecipativa, potendo di volta in volta, su iniziativa anche di una soltanto tra le Parti che lo compongono e previo unanime consenso delle altre Parti, essere esteso a ricomprendere i rappresentanti di enti, istituzioni, operatori che, durante lo sviluppo del progetto, abbiano ad assumere ruoli significativi per la sua evoluzione e integrazione.





- C.4 Le funzioni afferenti il coordinamento delle attività del Gruppo di Lavoro, la convocazione delle sedute, la tenuta dei contatti, le attività di segreteria e più prettamente esecutive sono demandate alla cura e alla responsabilità di Democenter, presso la cui sede è posta la sede per le riunioni del Gruppo di Lavoro. Le Parti concordano che eventuali modifiche o integrazioni a quanto previsto dal presente comma C.4 potranno essere disposte direttamente, sulla base di decisioni unanimi, dai rappresentanti delle Parti in sede di Gruppo di Lavoro, esclusa la necessità di intervenire sul testo del presente Atto di Accordo. In particolare, il Gruppo di Lavoro è convocato dal Direttore di Democenter o da suo delegato mediante posta elettronica, anche non certificata. L'avviso di convocazione, da inviare con anticipo di almeno tre giorni prima della riunione, salvo casi di urgenza, deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo e delle materie da trattare. Il Gruppo di Lavoro si riunisce su richiesta anche di uno soltanto tra i suoi componenti. L'ordine del giorno della riunione può essere integrato su iniziativa di ciascun componente del Gruppo di Lavoro tramite richiesta rivolta al coordinatore del Gruppo.
- C.5 Le funzioni attribuite al Gruppo di Lavoro sono propositive e consultive, restando salve le competenze istituzionali proprie di ciascuna Parte componente del Gruppo di Lavoro.

**Articolo D – Impegni di carattere generale assunti dalle Parti in relazione all'assolvimento degli adempimenti necessari per la realizzazione dell'Intervento.**

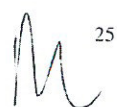
- D.1 Fermo restando il quadro strategico di riferimento definito dalla SRU e dagli atti tutti richiamati dalla premessa, le Parti del presente Atto di Accordo danno atto e dichiarano la loro concorde volontà di contribuire, ciascuna per le azioni di rispettiva competenza secondo quanto definito dal presente e dai successivi articoli dell'Atto di Accordo, sin da ora, alla compiuta e tempestiva attuazione dell'Intervento ammesso a contributo per effetto della DGR 2194/201, (Primo Stralcio della SRU; progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato con delibera di Giunta Comunale 471/2018 nel contesto del presente Atto di Accordo indicato in forma sintetica come "*Intervento*").
- D.2 Le Parti danno atto e dichiarano che componente essenziale per la copertura finanziaria dell'Intervento è integrata dalla acquisizione del Contributo. Le Parti, ciascuna per quanto direttamente o indirettamente riguarda le attività poste a suo carico dall'Atto di Accordo e comunque per tutto ciò che riguarda le fasi progettuale, attuativa ed esecutiva dell'Intervento, si impegnano l'una nei confronti delle altre ad

acquisire e, per quanto di competenza, a redigere o a far redigere dagli esecutori dei lavori, dei servizi, delle forniture, dal Direttore dei Lavori e dai professionisti incaricati, la totalità degli atti, documenti, stati di avanzamento indicati dalla Convenzione che verrà stipulata con la Regione Emilia Romagna in attuazione di quanto previsto dalla DGR 2194/2018 (nel seguito "Convenzione RER"), dagli atti da essa richiamati, dai relativi provvedimenti attuativi, dai relativi atti normativi e regolamentari, come necessari per la erogazione del Contributo. Sarà cura di ciascuna Parte alla quale sia demandata la fase del processo, verificare che detti atti siano redatti e completati in modo coerente con la disciplina normativa, regolamentare, provvedimentale che ne regola la formazione e la trasmissione ai fini di cui al presente capoverso, ponendo in essere ogni diligente e ragionevole attività di controllo affinché gli stessi non risultino affetti da vizi, carenze, difetti di carattere formale o sostanziale idonei ad impedire o ritardare l'erogazione del Contributo in favore del Comune e, di conseguenza, l'attingimento dei risultati attesi in forza del presente Atto di Accordo.

- D.3** La Parte che avrà la responsabilità della fase del processo di cui al presente articolo D, una volta acquisiti o formati gli atti di cui al precedente comma D.2, si impegna a trasmetterli al Comune con sollecitudine e con analoga sollecitudine si impegna ad evadere eventuali motivate richieste di integrazione della documentazione di sua competenza che dovessero essere formulate dal Comune in funzione della ragionevole completezza della documentazione da trasmettere alla Regione Emilia Romagna o comunque alle Autorità competenti ai fini dell'erogazione del Contributo dovuto. Il Comune, quale beneficiario del Contributo, si impegna nei confronti delle altre Parti ad evadere con la massima sollecitudine eventuali richieste di carattere documentale o istruttorio, afferenti la competenza di esso Comune, che dovessero essere formulate dalla Regione Emilia Romagna o dalle Autorità competenti ai fini dell'erogazione del Contributo dovuto.

**Articolo E – Impegni assunti dalle Parti in relazione all'assolvimento degli adempimenti necessari per la realizzazione dell'Intervento. Gli impegni assunti da Democenter in merito all'attività di progettazione dell'Intervento nonché in merito alle attività tecniche correlate.**

- E.1** Democenter si impegna nei confronti del Comune e delle altre Parti del presente Atto di Accordo a provvedere, a propria cura ed integralmente a proprie spese, nel rispetto della disciplina normativa di cui al d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 nel testo tempo per tempo vigente, ad incaricare professionisti di cui all'articolo 46 del Codice dei





Contratti affinché questi elaborino e redigano, sviluppando il Progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 471/2018, il progetto definitivo inerente la realizzazione dell'Intervento in conformità ai requisiti previsti dall'articolo 23 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e dagli articoli da 24 a 32 del d.p.r. 5 ottobre 2010 n. 207.


- E.2** Il progetto di cui al precedente comma E.1 dovrà essere completato dai progettisti incaricati e consegnato al Comune per la approvazione entro il termine del 13 maggio 2019 (tredici maggio duemiladiciannove).
- E.3** Il contratto mediante il quale Democenter incaricherà l'operatore economico per la attività di progettazione di cui al comma E.1 dovrà assumere la natura di contratto in favore di terzo, ai sensi degli articoli 1411 eseguenti codice civile, individuando il Comune quale terzo in favore del quale dovrà essere resa la prestazione dei servizi di progettazione. Per effetto della stipulazione del contratto per servizi di progettazione da parte di Democenter con l'operatore economico incaricato, il Comune acquisterà, nei confronti di questi, il diritto di ottenere la prestazione dei servizi di progettazione.
- E.4** Il contratto di cui al precedente comma E.3 dovrà esplicitare che: (i) il Comune, in qualità di terzo, ai sensi dell'articolo 1411 comma 2 codice civile, avrà diritto di esigere dall'operatore economico incaricato la prestazione professionale dedotta in contratto; (ii) in ipotesi di inadempimento o soltanto parziale adempimento delle obbligazioni assunte con il contratto o comunque derivanti dalla disciplina normativa in materia di progettazione di opere pubbliche, il Comune sarà attivamente legittimato ad agire nei confronti del professionista per l'adempimento e per il risarcimento dei danni eventualmente arrecati.
- E.5** Il Contratto di cui al precedente comma E.3 dovrà contenere l'esplicito riferimento alla natura pubblica dell'opera oggetto di progettazione e, dunque, dovrà porre a carico dell'operatore economico incaricato l'obbligo di stipulare, in favore del Comune, quale terzo titolare del diritto alla prestazione, una polizza per responsabilità civile per la copertura dei rischi di natura professionale, ai sensi dell'articolo 24 comma 4 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, ad integrazione della polizza di cui all'articolo 5 del d.p.r. 7 agosto 2012 n. 137, con massimale assicurato per importo non inferiore al 20% dell'importo dei lavori oggetto della attività di progettazione.
- E.6** Democenter si impegna nei confronti del Comune e delle altre Parti del presente Atto di Accordo a provvedere, a propria cura ed integralmente a proprie spese, nel rispetto della disciplina normativa di cui al d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 nel testo tempo per

tempo vigente, ad incaricare professionisti di cui all'articolo 46 del Codice dei Contratti affinché questi elaborino e redigano, sviluppando il progetto definitivo di cui al comma E.1 e E.2 del presente articolo E, il progetto esecutivo inerente la realizzazione dell'Intervento in conformità ai requisiti previsti dall'articolo 23 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 56 e dagli articoli da 33 a 43 del d.p.r. 05 ottobre 2010 n. 207.

- E.7 Il progetto di cui al precedente comma E.6 dovrà essere completato dai progettisti incaricati e consegnato al Comune entro il termine del 25/06/2019 per il progetto definitivo, e del 31/10/2019 per il progetto esecutivo.
- E.8 Al contratto di cui al precedente comma E.6 troveranno applicazione, opportunamente adattate, le disposizioni di cui ai precedenti comma da E.3 a E.5.
- E.9 Democenter si impegna nei confronti del Comune e delle altre Parti del presente Atto di Accordo a provvedere, a propria cura ed integralmente a proprie spese, nel rispetto della disciplina normativa di cui al d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 nel testo tempo per tempo vigente, ad incaricare professionisti di cui all'articolo 46 del Codice dei Contratti per lo svolgimento delle attività tecniche, diverse dalla progettazione, necessarie per la corretta e completa esecuzione di lavori pubblici in conformità a quanto previsto dalla disciplina normativa vigente, quali, a mero titolo esemplificativo: (i) Direzione dei lavori; (ii) Coordinamento in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione dell'opera (CSP); (iii) Coordinamento per materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dell'opera (CSE); (iv) Collaudo.
- E.10 I rapporti contrattuali instaurati da Democenter con gli operatori economici di cui al precedente comma E.9 dovranno possedere, con gli opportuni adattamenti, natura e caratteristiche analoghe a quelle definite ai precedenti comma da E.3 a E.5. La disponibilità allo svolgimento della attività professionale da parte degli operatori economici di cui al precedente comma E.9 dovrà essere acquisita tempestivamente in relazione alle esigenze derivanti dalle fasi della progettazione e della esecuzione dei lavori.
- E.11 Per quanto non esplicitamente previsto dal presente articolo E, le Parti definiranno le opportune intese in sede di Gruppo di Lavoro, in buona fede, con spirito di collaborazione, correttezza e non aggravamento.

**Articolo F – Impegni assunti dalle Parti in relazione all'assolvimento degli adempimenti necessari per la realizzazione dell'Intervento. Gli impegni inerenti la copertura finanziaria dell'Intervento.**

- F.1 Le Parti danno atto, attestano e dichiarano che la copertura finanziaria per la compiuta





progettazione e realizzazione dell'Intervento è assicurata:

- F.1.1** per quanto attiene euro 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila virgola zero zero) dalle risorse rivenienti dal contributo finanziario assegnato al Comune di Modena dalla DGR n. 2194 del 17 dicembre 2018;
  - F.1.2** per quanto attiene euro 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila virgola zero zero) del contributo finanziario riconosciuto dalla Fondazione ai sensi dei comma seguenti del presente articolo F;
  - F.1.3** per quanto attiene la componente residua, come definita dal quadro economico che verrà approvato con il Progetto Esecutivo dell'Intervento, da risorse proprie del Comune, risorse che il Comune, con la sottoscrizione del presente Atto di Accordo, si impegna nei confronti delle altre Parti a mettere a disposizione ai sensi di legge per la realizzazione dell'Intervento.
- F.2** Fondazione si impegna nei confronti del Comune e delle altre Parti, con la sottoscrizione del presente Atto di Accordo, a contribuire al finanziamento della esecuzione dell'Intervento mediante la corresponsione al Comune della complessiva somma di euro 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila virgola zero zero). Il finanziamento verrà impiegato dal Comune, in via esclusiva, per la realizzazione dell'Intervento, esclusa ogni diversa destinazione o utilizzo.
- F.3** Il Comune dichiara di accettare il contributo finanziario di cui al precedente comma F.2 per il titolo ivi evidenziato, impegnandosi ad utilizzare la somma che verrà corrisposta da Fondazione per provvedere al finanziamento della esecuzione dell'Intervento.
- 
- F.4** La somma di cui al precedente comma F.2 verrà corrisposta dalla Fondazione al Comune a fronte di semplice richiesta formulata con atto scritto da parte del Comune, entro il termine di giorni 30 (trenta) decorrente dalla data di ricezione di detta richiesta. Il Comune, ove possibile in relazione agli impegni contrattuali assunti per la esecuzione dell'Intervento, richiederà il pagamento della somma di cui al precedente comma F.2 per quote, in previsione delle necessità di pagamento determinate dagli stati di avanzamento dei lavori dell'Intervento che di volta in volta saranno liquidati dalla Direzione Lavori.
- F.5** La somma di cui al precedente comma F.2 rimarrà definitivamente acquisita nella proprietà del Comune, con esclusione di qualsivoglia obbligo od onere di restituzione della stessa a Fondazione, trovando detta corresponsione la propria giustificazione economica e giuridica nella natura degli impegni assunti dalle Parti con il presente

Atto di Accordo.

- F.6 Fermo restando quanto verrà previsto dal Contratto di Rigenerazione Urbana con riferimento alla disciplina del minor costo di realizzazione dell'opera rispetto all'importo indicato nel piano finanziario, le Parti concordano che i ribassi d'asta residui e la definizione delle migliorie in sede di predisposizione degli atti di gara siano prioritariamente orientati: (i) al miglioramento della qualità dei lavori di finitura dell'Intervento; (ii) ad estendere la riqualificazione e rigenerazione delle aree di pertinenza dell'Intervento, al fine di incrementare e migliorare le connessioni e gli spazi di uso comune, con particolare attenzione alla ottimale fruibilità del cortile interno.

**Articolo G – Impegni assunti dalle Parti in relazione all'assolvimento degli adempimenti necessari per la realizzazione dell'Intervento. Gli impegni assunti dal Comune aventi ad oggetto la realizzazione dell'Intervento e la sua messa a disposizione per la attuazione del Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia.**

- G.1 Il Comune si impegna nei confronti delle altre Parti del presente Atto di Accordo a mettere a disposizione, per la attuazione delle strategie per la rigenerazione urbana volte alla attuazione del Distretto per la Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia, gli Immobili in sua proprietà compresi nel comparto ex Fonderie, nei termini e nelle modalità tutte definiti dal presente Atto di Accordo, dagli atti dallo stesso richiamati e presupposti, dalle determinazioni che verranno assunte all'esito degli approfondimenti condivisi in sede di Gruppo di Lavoro.
- G.2 Il Comune, preso atto degli impegni assunti da Democenter e da Fondazione secondo quanto definito ai precedenti articoli D, E, F, si impegna, utilizzando la progettazione e le risorse finanziarie che verranno poste a sua disposizione in conformità a quanto in essi articoli definito, a porre in essere le azioni necessarie e opportune, assumendo il ruolo e le responsabilità di stazione appaltante, per la realizzazione, ultimazione e collaudo dell'Intervento, dando applicazione alla disciplina del Codice dei Contratti e nel rispetto di quanto previsto dallo stipulando Contratto di Rigenerazione Urbana.
- G.3 Il Comune dichiara di nominare quale Responsabile del procedimento per la progettazione e realizzazione dell'Intervento sino al collaudo, ai sensi dell'articolo 31 del Codice dei Contratti e nel rispetto delle Linee guida n. 3 approvate del Consiglio di ANAC con determinazione n. 1007 dell'11 ottobre 2017, l'Architetto Pietro Morselli, dirigente Responsabile del Servizio progettazione lavori pubblici ed edilizia storica del Comune di Modena.





## **Articolo H – Impegni assunti dalle Parti per la fase successiva alla costituzione del Gruppo di Lavoro.**

- H.1** Fermo restando quanto previsto ai comma precedenti del presente Atto di Accordo, quanto verrà di volta in volta elaborato, sviluppato e deliberato in sede di Gruppo di Lavoro, quanto si determinerà nel corso dello sviluppo delle azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi di cui al precedente articolo B, le Parti assumono sin d'ora ciascuna nei confronti delle altre, gli impegni di seguito indicati in forma sintetica.
- H.2** Il Comune, ACCANTO agli impegni di cui al precedente articolo G, si impegna a: (i) porre in essere gli adempimenti di propria competenza con diligenza e massima sollecitudine, al fine di agevolare le attività assunte a proprio carico da Democenter e dagli operatori economici che verranno da questa incaricati; (ii) collaborare alla definizione dei profili e alla individuazione del soggetto o dei soggetti che assumeranno il ruolo di soggetto attuatore degli interventi previsti per la costituzione del DAST; (iii) collaborare, in sede di Gruppo di Lavoro, a definire, le strategie e le modalità attuative per la compiuta costituzione del DAST; (iv) concorrere alle attività funzionali al reperimento delle risorse economiche, finanziarie, operative per la compiuta costituzione del DAST.
- H.3** L'Università, confermando quanto evidenziato alla precedente premessa (VI), si impegna a: (i) collaborare alla definizione dei profili e alla individuazione del soggetto o dei soggetti che assumeranno il ruolo di soggetto attuatore degli interventi previsti per la costituzione del DAST; (ii) collaborare, in sede di Gruppo di Lavoro, a definire le strategie e le modalità attuative per la compiuta costituzione del DAST; (iii) concorrere alle attività funzionali al reperimento delle risorse economiche, finanziarie, operative per la compiuta costituzione del DAST, anche attraverso la presa di contatto con Fondi di Investimento; (iv) porre in essere le iniziative opportune affinché, nel caso in cui se ne determinassero i presupposti e le condizioni, sia possibile attuare modalità di trasferimento tecnologico e delle attività di formazione e ricerca.
- H.4** La Fondazione, accanto agli impegni di cui ai comma da F.2 a F.5 del precedente articolo F., si impegna a: (i) collaborare alla definizione dei profili e alla individuazione del soggetto o dei soggetti che assumeranno il ruolo di soggetto attuatore degli interventi previsti per la costituzione del DAST; (ii) collaborare, in sede di Gruppo di Lavoro, a definire le strategie e le modalità attuative per la compiuta costituzione del DAST; (iii) concorrere alle attività funzionali al reperimento delle

risorse economiche, finanziarie, operative per la compiuta costituzione del DAST, anche attraverso la presa di contatto con Fondi di Investimento.

H.5 Democenter si impegna: (i) nelle more della effettiva operatività del Gruppo di Lavoro, ad assolvere un ruolo di coordinamento delle diverse attività poste in capo alle Parti dell'Atto di Accordo; (ii) a collaborare alla definizione dei profili e alla individuazione del soggetto o dei soggetti che assumeranno il ruolo di soggetto attuatore degli interventi previsti per la costituzione del DAST; (iii) a collaborare, in sede di Gruppo di Lavoro, a definire le strategie e le modalità attuative per la compiuta costituzione del DAST; (iv) a svolgere ogni opportuna attività funzionale alla individuazione e selezione di soggetti pubblici e privati interessati ad intervenire nel comparto ex Fonderie; (v) a svolgere attività di approfondimento e di studio per verificare la fattibilità della realizzazione di un campus residenziale e di coworking all'interno del comparto.

H.5 CAP si impegna a: (i) collaborare alla definizione dei profili e alla individuazione del soggetto o dei soggetti che assumeranno il ruolo di soggetto attuatore degli interventi previsti per la costituzione del DAST; (ii) collaborare, in sede di Gruppo di Lavoro, a definire le strategie e le modalità attuative per la compiuta costituzione del DAST; (iii) apportare il proprio Know how nei settori della bonifica e della rigenerazione delle aree industriali dismesse; (iv) assicurare supporto tecnico per le attività rientranti nel proprio campo di competenza specifica.

#### **Articolo I - Controversie.**


Ogni controversia che dovesse derivare dalla formazione, conclusione ed esecuzione del presente Atto di Accordo è demandata, ai sensi dell'articolo 133 comma 1 lettera a) numero 2 del d.lgs. 02 luglio 2010 n. 104, alla giurisdizione esclusiva del Giudice Amministrativo.

#### **Articolo J - Durata dell'Accordo.**

Il presente Atto di Accordo avrà efficacia tra le Parti a tempo indeterminato, sino alla integrale realizzazione della totalità delle opere, degli interventi delle iniziative previsti da questo nonché dagli atti da questo presupposti e sino a quando non risultino adempiuti o comunque estinti tutti gli impegni che in esso trovano titolo, disciplina o presupposto.

#### **Articolo K - Allegati.**

Costituisce allegato al presente Atto di Accordo, sua parte integrante e costitutiva, quale Allegato A, il documento "*Strategia per la Rigenerazione Urbana*" approvato con DGC n. 466/2018.





**Articolo L - Registrazione - Spese e oneri fiscali.**

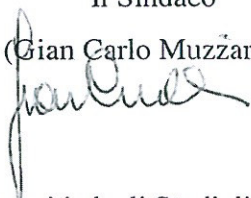
Il presente Atto di Accordo sarà registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Modena, integralmente nei suoi 12 articoli. I compensi, le spese, gli oneri, le competenze e gli onorari professionali per lo studio, elaborazione e redazione del presente Atto di Accordo così come le spese per la sua stipulazione, per la registrazione e conseguenti tutte sono a carico della Fondazione. All'uopo la Fondazione chiede sin d'ora tutte le agevolazioni fiscali previste in materia, evidenziando che, stante la natura di atto in parte sostitutivo e in parte integrativo di provvedimenti amministrativi, ai sensi dell'articolo 11 della legge 07 agosto 1990 n. 241, il presente Atto di Accordo rientra tra gli atti per i quali non vi è obbligo di richiedere la registrazione ai sensi degli articoli 1 e 3 della Tabella del d.p.r. 131/1986, con applicazione dell'imposta in misura fissa laddove, come nel caso di specie, se ne richieda la registrazione.

Modena, li 30/05/2019

Comune di Modena

Il Sindaco

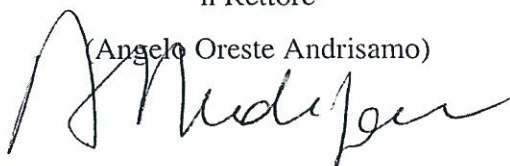
(Gian Carlo Muzzarelli)



Università degli Studi di Modena  
e Reggio Emilia

il Rettore

(Angelo Oreste Andrisamo)



Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Il Presidente

(Paolo Caviccholi)

Fondazione Democenter-Sipe

Il Presidente

(Roberto Zani)

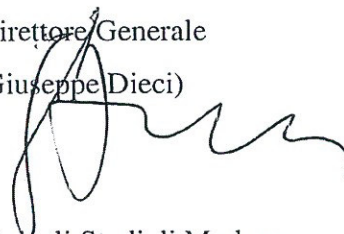


Consorzio Attività Produttive

Comune di Modena

Il Direttore Generale

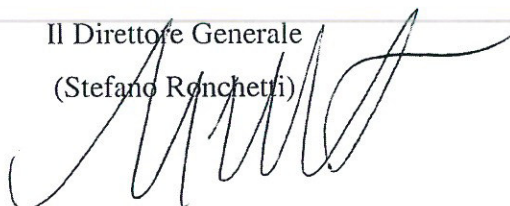
(Giuseppe Dieci)



Università degli Studi di Modena  
e Reggio Emilia

Il Direttore Generale

(Stefano Ronchetti)



Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

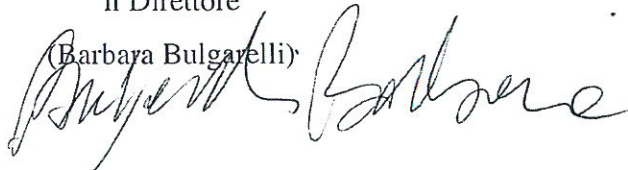
Il Direttore Generale

(Luigi Benedetti)

Fondazione Democenter-Sipe

Il Direttore

(Barbara Bulgarelli)



Consorzio Attività Produttive



Aree e Servizi

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

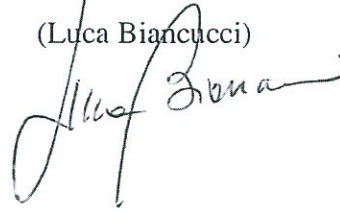
(Anna Maria Vandelli)



Aree e Servizi

Il Direttore

(Luca Biancucci)



## ALLEGATO 2 - 2019 - Accordo di programma Comune-RER - 1° Stralcio

Decreto del Sindaco PG341280 del 19/11/2019 con il quale il Comune ha approvato il Contratto di Rigenerazione Urbana sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione della Strategia per la Rigenerazione Urbana denominata D.A.S.T. - Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia.

Delibera Giunta Regionale 1757 del 21/10/2019 - Approvazione proposte accordi di programma ex art.59 LR 24/2017 (Contratti di Rigenerazione Urbana) - Estratto: allegato 10 di cui alla delibera.

Decreto sindacale n. 75 341280/2019-02.04 f. 16

**Approvazione Contratto per la realizzazione della Strategia per la Rigenerazione Urbana denominata "Contratto di Rigenerazione Urbana presentata dal Comune di Modena (MO) per la realizzazione della Strategia per la Rigenerazione Urbana denominata D.A.S.T. - Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia"**

**IL SINDACO**

Premesso che

- il Comune di Modena ha partecipato al Bando Rigenerazione Urbana indetto dalla Regione Emilia-Romagna, con il progetto denominato: "Contratto di Rigenerazione Urbana presentata dal Comune di Modena (MO) per la realizzazione della Strategia per la Rigenerazione Urbana denominata D.A.S.T.- Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia," approvato con delibera di G.C. 466 del 13/09/2018;
- con D.G.R. n. 2194/2018 del 17/12/2018 la Regione Emilia-Romagna ha approvato la graduatoria delle proposte di intervento ammesse a contributo e quella del Comune di Modena ed ha ottenuto un finanziamento FSC di € 1.500.000;
- con Delibera di G.C. n. 276 del 07/05/2019 è stata approvata la proposta di Contratto per la Strategia di Rigenerazione Urbana denominata "Contratto di Rigenerazione Urbana presentata dal Comune di Modena (MO) per la realizzazione della Strategia per la Rigenerazione Urbana denominata D.A.S.T.- Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia", quale accordo di programma ex art. 59 della L.R. n. 24/2017 da stipularsi con la Regione Emilia-Romagna;
- con Delibera di G.C. n. 531 del 01/10/2019 è stato approvato il progetto definitivo/esecutivo relativo al "Recupero della palazzina storica dello stabilimento delle ex Fonderie" dell'importo complessivo di € 3.707.623 di cui € 1.500.000 a valere sui finanziamenti del Bando Rigenerazione e € 2.207.623 con fondi propri comunali;
- con Delibera della Giunta regionale n. 1757 del 21/10/2019 è stata, tra le altre, approvata la proposta di Contratto di Rigenerazione Urbana (accordo di programma ex art. 59 LR 24/2017) presentata dal Comune di Modena;
- il Contratto di Rigenerazione Urbana "Contratto di Rigenerazione Urbana presentata dal Comune di Modena (MO) per la realizzazione della Strategia per la Rigenerazione Urbana denominata D.A.S.T.- Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia", è stato sottoscritto con atto RPI 2019/585 del 13/11/2019;
- l'art. 14 dell'accordo di cui sopra prevede che, una volta sottoscritto dal Sindaco e dal rappresentante della Regione, venga approvato con decreto del sindaco e diventa efficace dalla data di pubblicazione del decreto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Visto l'art 59 della L.R. Emilia-Romagna n. 24/2017 "Disciplina Regionale sulla tutela e l'uso del territorio"

Visto l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, il quale stabilisce che per la definizione e l'attuazione di opere che, per la loro completa realizzazione, richiedono l'azione integrata e coordinata di più enti o più soggetti, il Sindaco o il presidente della Regione o della Provincia, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il Coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;



Rilevato che l'accordo di programma sottoscritto deve essere approvato con atto formale del Sindaco e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 34 comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

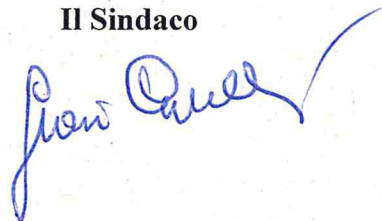
Visto il Decreto Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

#### DECRETA

1. di approvare, per le ragioni tutte esposte in premessa, l'Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato: "Contratto di Rigenerazione Urbana presentata dal Comune di Modena (MO) per la realizzazione della Strategia per la Rigenerazione Urbana denominata D.A.S.T.- Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia, allegato parte integrante e sostanziale del presente Decreto, con esclusione di tutti gli allegati che resteranno depositati presso il Servizio Progetti urbani complessi e politiche abitative del Comune di Modena.
2. di demandare al Responsabile del Procedimento ing. Michele Tropea, gli adempimenti inerenti e conseguenti al presente Decreto.

**Il Sindaco**



**Allegato 10**  
**Proposta di Contratto di Rigenerazione Urbana**  
**presentata dal Comune di Modena (MO)**  
**per la realizzazione della Strategia per la Rigenerazione Urbana denominata**  
**D.A.S.T.- Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia**  
(Accordo di programma ex art. 59 LR 24/2017)

In data odierna tra

La Regione Emilia-Romagna rappresentata da \_\_\_\_\_  
e

Il Comune di Modena (MO) rappresentato da \_\_\_\_\_

PREMESSO CHE:

- l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- la gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- l'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;
- con delibera del 10 agosto 2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro-aree territoriali Mezzogiorno-Centronord rispettivamente pari all'80% e al 20%;



- 11.500 milioni di euro sono stati destinati al Piano Operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture, come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE n. 25/2016;
- il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016, n. 54, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;
- il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);
- nell'ambito dell'Asse Tematico E il Piano Operativo ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna 30 milioni di euro per la realizzazione di "Interventi di Rigenerazione Urbana";
- con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 286 del 14 giugno 2017, registrato dalla Corte dei Conti il 4 luglio 2017 – n. 21942, la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stata individuata quale struttura responsabile per l'attuazione degli interventi di rigenerazione urbana afferenti all'Asse E del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, con risorse finanziarie a disposizione pari a 30 milioni di euro;
- al fine di assicurare un efficace utilizzo delle risorse soprarichiamate e destinate alla realizzazione degli "Interventi di rigenerazione urbana" garantendo il migliore conseguimento degli obiettivi previsti, si è ritenuto necessario, ai sensi dell'art. 2 lett. a) della Delibera CIPE n. 25/2016, sottoscrivere una Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Emilia-Romagna, che riconoscesse alla Regione un forte ruolo di coordinamento multilivello e di validazione delle proposte;
- a tal fine il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha proposto alla Regione Emilia-Romagna uno schema di convenzione da sottoscrivere fra le parti;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 487 del 5 aprile 2018 è stato approvato lo schema di convenzione regolante il finanziamento per assicurare la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana previsti dal Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri Interventi) a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014 n. 190, art.1, comma 703, e della delibera CIPE 10 agosto 2016 n. 25, nonché della delibera CIPE 1° dicembre 2016 n. 54, *(di seguito denominata Convenzione)*;

- in data 17 aprile 2018 è stata sottoscritta, tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Emilia-Romagna, la Convenzione sopracitata;
- la Convenzione definisce nei suoi articoli tempi, modalità e obblighi della Regione Emilia-Romagna e dei Soggetti attuatori, relativi all'attuazione degli interventi finanziati, e che in essa viene stabilito che appositi atti negoziali della Regione Emilia-Romagna con i soggetti beneficiari del finanziamento in oggetto, definiranno la disciplina di tali impegni e il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi di cui all'Allegato 1 alla Convenzione, integrato come previsto all'art. 2 della stessa;
- la Regione Emilia-Romagna, in attuazione della nuova legge urbanistica regionale (LR 21 dicembre 2017 n. 24) e del relativo obiettivo di promozione della rigenerazione urbana, al fine di selezionare gli interventi da finanziare con le risorse di cui al Piano operativo del Fondo sviluppo e coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E - Altri Interventi) e le risorse di Cassa Depositi e Prestiti, ha approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 550 del 16 aprile 2018, un apposito Bando "Rigenerazione Urbana" (di seguito denominato: Bando RU);
- con determinazione dirigenziale n. 15870 del 3 ottobre 2018 è stato costituito il nucleo di valutazione delle domande presentate dai Comuni in forma singola o associata, a seguito del Bando RU, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 550 del 16/04/2018;
- con determinazione dirigenziale n. 20035 del 30 novembre 2018 è stato prorogato il termine per la conclusione del procedimento avente ad oggetto la valutazione di merito delle proposte ammissibili, di cui all'art. 12 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 550/2018";
- con delibera CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale n. 171 del 25 luglio 2018, si è proceduto alla ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 2194 del 17/12/2018 è stata, tra l'altro, approvata la graduatoria delle proposte di intervento ammesse a contributo secondo la ripartizione delle risorse finanziarie attualmente disponibili pari ad euro 30.000.000,00 a valere sul Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi), ai sensi della legge 23 dicembre 2014 n. 190, art.1, comma 703, e della delibera CIPE 10 agosto 2016 n. 25, nonché della delibera CIPE 1° dicembre 2016 n. 54 (di seguito denominate risorse FSC), e ad euro 6.500.000,00 a valere su Cassa Depositi e Prestiti (di seguito denominate risorse CDP);
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1042 del 24/06/2019 sono state apportate, a seguito della fase di concertazione, talune modifiche ed integrazioni (rimodulazioni finanziarie, scorrimento graduatoria, termini temporali) alle deliberazioni della Giunta regionale n. 550/2018 e n. 2194/2018.



## CONSIDERATO CHE:

- per la realizzazione della Strategia per la rigenerazione urbana denominata "D.A.S.T. Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia – Intervento a Bando: Ex Fonderie di Modena – Recupero palazzina storica", a seguito della partecipazione al Bando RU, il Comune di Modena (MO) è stato ammesso a contributo per l'importo di euro 1.500.000,00 (risorse FSC), come si evince dall'Allegato C "Elenco delle domande ammesse a contributo" alla deliberazione della Giunta regionale n. 2194/2018;
- il Comune, nell'ambito della predetta Strategia ha presentato un quadro economico con il quale si è impegnato a cofinanziare gli interventi oggetto dei predetti contributi per euro 2.207.623,00 (cofinanziamento risorse FSC);
- in attuazione di quanto disposto dagli artt. 13 e 14 del Bando Rigenerazione Urbana, così come modificati con deliberazioni della Giunta regionale n. 2194/2018 e n. 1042/2019, il Comune di Modena (MO), entro il termine previsto del 30/06/2019, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna la proposta di Contratto di Rigenerazione Urbana ed in data 01/10/2019 ha approvato in linea tecnica il progetto definitivo ex art. 23 del Dlgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. dell'intervento ammesso a contributo a valere sulle risorse FSC;
- il Comune ha sottoscritto in data 30/05/2019 (prot. 163039 del 31/05/2019 del Comune di Modena) un Accordo ai sensi dell'art. 11 della Legge 07 agosto 1990 n. 241 con l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la Fondazione Democenter-Sipe e il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi per la definizione e attuazione della prima fase del progetto di rigenerazione urbana denominato "D.A.S.T. - Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia"
- in attuazione di quanto previsto dall'art. 14 del Bando RU, il Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della Regione Emilia-Romagna ha effettuato l'istruttoria tecnico - amministrativa della documentazione di cui al precedente alinea, verificando in particolare: i contenuti del presente accordo di programma, anche in relazione agli obiettivi della Strategia per la rigenerazione urbana e la coerenza delle finalità del progetto definitivo con quelle del progetto di fattibilità tecnica ed economica presentato in sede di partecipazione al Bando RU, di ogni singolo intervento ammesso a finanziamento.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO  
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

### Art. 1 Premesse e allegati

Le premesse, il "Piano operativo di investimento" relativo all'intervento ammesso a contributo a valere sulle risorse FSC elaborato secondo quanto previsto dall'Allegato 1 alla Convenzione e l'allegato grafico "Planimetria di individuazione degli interventi" costituiscono parte integrante del presente accordo di programma stipulato ai sensi dell'art.

59 della LR 24/2017 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio).

## Art. 2 Oggetto e finalità del presente accordo di programma

La Strategia per la rigenerazione urbana del **Comparto delle ex Fonderie Riunite di Modena** approvata con DGC n. 466 del 13/09/2018, mira all'insediamento di funzioni legate alla cultura ed al mondo della ricerca universitaria; il progetto di recupero e rigenerazione urbana viene denominato **nuovo DAST** ed ha l'obiettivo di rilocalizzare la sede dell'Istituto Storico nella Palazzina uffici del complesso delle ex Fonderie e al contempo di creare un nuovo distretto per l'accelerazione dello sviluppo delle startup che operano nel campo delle tecnologie legate al settore dell'Automotive e più in generale della mobilità sostenibile.

L'Istituto Storico ha il compito di studiare e conservare il nostro passato recente e di fare riflettere sull'attuale contesto sociale, culturale ed economico. Con la rilocalizzazione dell'Istituto viene avviato un percorso per creare una rete di relazioni stabili che porti al coinvolgimento di soggetti istituzionali, economici e associativi nella programmazione di percorsi didattici interattivi, attività scientifiche, culturali, espositive e formative, per fare delle Ex Fonderie un luogo aperto che consenta a scolaresche, come a privati cittadini, di accedere ai luoghi simbolo della storia della città di Modena e del mondo del lavoro.

L'intervento previsto alle ex Fonderie intende creare anche un nuovo polo per l'innovazione di riferimento nazionale ed internazionale con laboratori di ricerca universitaria di alto profilo, insediamento di Pmi e Grandi Imprese eccellenti, startup ad alto contenuto di conoscenza, centri di formazione. Il progetto del polo prevede quattro direttrici: emersione dell'ecosistema territoriale attraverso il coinvolgimento delle migliori imprese automotive locali e regionali, l'attrazione di startup e imprese da altri territori o nazioni; insediamento di laboratori e competenze di ricerca; costruzione di laboratori e progetti di open innovation a partire da programmi settoriali di accelerazione per startup; costruzione di programmi di alternanza scuola lavoro

La Strategia prende l'avvio dalle previsioni contenute nel progetto vincitore del Concorso Nazionale di Idee del 2008, che ha garantito un'elevata qualità e un alto livello di impegno progettuale, successivamente sviluppato nel Piano Nazionale per le Città del 2012. Il nuovo Masterplan pone le basi per avviare il recupero del comparto cercando al contempo di non vincolarlo eccessivamente a previsioni e assetti rigidi che non consentano in futuro assestamenti e migliorie. Partendo da una rilettura delle progettazioni precedenti, alla luce dei nuovi indirizzi che mettono al centro la struttura industriale, verrà ridimensionata la presenza di ulteriori volumi nell'intorno per rendere più identificabile l'oggetto di intervento.

L'attuazione del comparto prevede un primo intervento diretto (Primo Stralcio, regolato dal presente accordo) e a seguire dovrà essere prevista la realizzazione di un nuovo Piano di Recupero. Le fasi di attuazione del nuovo Masterplan sono riassunte dalla suddivisione nei seguenti stralci:

- **Primo Stralcio:** recupero della palazzina storica esistente per il trasferimento



dell'Istituto Storico (Stralcio regolato dal presente accordo).

- **Secondo e Terzo Stralcio:** recupero della rimanente parte dello stabilimento industriale per localizzazione di funzioni legate all'attività di Democenter-Sipe e UniMoRe nel campo dell'automotive e della mobilità sostenibile (Stralci non regolati dal presente accordo).
- **Quarto Stralcio:** realizzazione di nuovi edifici per funzioni residenziali a completamento e supporto delle precedenti (Stralcio regolato dal presente accordo).

Si riportano **in sintesi gli obiettivi della Strategia:**

- Obiettivo urbanistico/architettonico: rigenerazione urbana del comparto, riqualificazione di un patrimonio costruito esistente con valore storico e testimoniale, riconnessione col tessuto esistente, rafforzamento della riconoscibilità dei luoghi, flessibilità e capacità di adattamento degli usi, fruizione degli spazi con mobilità lenta, integrazione di usi, interazione pubblico/privato, usi temporanei, percezione di sicurezza degli spazi, qualità insediativa.
- Obiettivo sociale, economico, culturale: rafforzare l'attrattività e competitività dei centri urbani e del territorio, insediamento di funzioni legate alla storia dello stabilimento (Istituto Storico) e al mondo del settore automobilistico (Modena, "Motor Valley"), collaborazione tra pubblico e privato, attrazione di investimenti privati, promozione di iniziative ed eventi per coinvolgimento e promozione di inclusione, coesione sociale e integrazione culturale, creazione di nuovi posti di lavoro, contrasto al degrado sociale e fisico.
- Obiettivo ecologico/ambientale: minimizzazione del consumo di suolo, miglioramento delle condizioni del sistema ambientale, potenziamento del verde, salubrità dei luoghi e sicurezza dell'individuo, bonifica o messa in sicurezza permanente di aree ad oggi caratterizzate da una potenziale contaminazione, riduzione della vulnerabilità del territorio e delle condizioni di rischio.

### [Art. 3 Elenco degli interventi ed azioni oggetto del presente accordo di programma](#)

Il quadro sinottico degli interventi e delle azioni che compongono la Strategia per la rigenerazione urbana "D.A.S.T. Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia – Intervento a Bando: Ex Fonderie di Modena – Recupero palazzina storica" e che costituiscono oggetto del presente accordo è il seguente.

#### **Interventi della Strategia fruanti di contributo FSC**

INTERVENTO I-01 - Primo Stralcio: Recupero edilizio-architettonico della palazzina uffici dello stabilimento ex Fonderie: predisposizione della nuova sede dell'Istituto Storico con valorizzazione del patrimonio librario. Coinvolgimento del quartiere, scuole e della città con

percorsi didattici interattivi. Usi ricreativi e artistici. Iniziative per promuovere inclusione, coesione sociale e integrazione culturale.

Relativamente al Progetto Definitivo, il Codice Unico di Progetto è D91D18000000006, approvato in linea tecnica con Delibera di Giunta Comunale n. 531/2019 del 1/10/2019. I relativi elaborati tecnici sono depositati agli atti del Servizio Progettazione lavori pubblici ed edilizia storica del Comune di Modena e presso il Servizio Qualità urbana e Politiche abitative della Regione.

Il progetto prevede il recupero della palazzina con la conservazione della facciata, interventi di consolidamento, opere strutturali, alcune demolizioni di muri interni e l'inserimento di una nuova impiantistica e di isolamenti termici. Il recupero interesserà completamente tutto il piano terra e parte del primo. Nella torretta e nella restante parte del primo piano saranno fatti interventi volti a garantire i requisiti antisismici ed energetici ma queste parti verranno interamente completate alla realizzazione del Secondo Stralcio. A completamento dei lavori, e a seguito dell'approvazione degli atti di collaudo, è comunque assicurata l'agibilità dei locali recuperati per le funzioni insediabili.

È prevista la messa in sicurezza del cortile per uso temporaneo, laddove se ne verifichi la fattibilità preliminarmente alla sua attuazione definitiva.

#### **Ulteriori interventi ed azioni della Strategia non finanziati con risorse del Bando RU**

Oltre agli interventi di cui sopra, finanziati con risorse del Bando RU, il Comune di Modena ha individuato progetti di massima, che fanno parte dell'accordo, anche relativamente ai seguenti aspetti.

INTERVENTO I-02: Prima Fase Secondo Stralcio: contestualmente all'avvio del Primo Stralcio, oggetto di questo Contratto, il Comune di Modena (MO) ha avviato l'iter per lo studio della fattibilità della **prima fase del Secondo Stralcio** e la sua successiva attuazione.

Il progetto prevede il recupero di una porzione dello stabilimento produttivo esistente, in particolare la porzione posta a nord del cortile centrale, con conservazione della facciata ed inserimento di una torretta che emergerà di un piano rispetto alla copertura esistente. A completamento, è previsto l'ampliamento del parcheggio esistente posto a ridosso di strada S. Caterina e la sistemazione degli spazi esterni: le aree pavimentate e il verde.

I contenuti di dettaglio di questo intervento sono contenuti nell'Accordo siglato con l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la Fondazione Democenter-Sipe e il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi richiamato nel considerato.

Già per l'attuazione della prima fase del Secondo Stralcio, il Comune di Modena (MO) dovrà predisporre il Piano di Recupero dell'intero comparto di attuazione, nel quale dovrà approfondire e definire i contenuti relativi a tutte le fasi di completamento delle aree. Gli Stralci attuativi successivi a quelli disciplinati dal presente Contratto (seconda fase del Secondo Stralcio, Terzo Stralcio e Quarto Stralcio) saranno quindi implicitamente



regolamentati già prima dell'avvio dell'attuazione della prima fase del Secondo Stralcio, anche se non sono compresi negli accordi di cui al presente Contratto.

AZIONE A-01: Primo Stralcio: Trasferimento Sede Istituto Storico e organizzazione di iniziative culturali: rivitalizzazione dei luoghi grazie alle iniziative legate ai temi culturali promosse e coordinate dall'Istituto Storico.

AZIONE A-02: Riuso ex sede dell'Istituto Storico: attualmente l'Istituto Storico è localizzato in un complesso denominato "ex Mercato Ortofrutticolo", interamente di proprietà comunale, messo a disposizione al mondo dell'associazionismo. Oltre all'Istituto Storico vi sono insediate infatti varie associazioni (Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, Associazione il Tortellante, Associazione Parkinson, Associazione Il Cesto di Ciliegie, Associazione Corpo-Mente, Università per la Libera Età Natalia Ginsburg) oltre a diverse Sale incontri e conferenze e l'Ufficio Centro in Bici del Comune. I locali che saranno lasciati liberi dall'Istituto Storico saranno riutilizzati con analoghe finalità di interesse pubblico e di evidenza sociale e assegnati secondo i criteri in uso dall'Amministrazione per completare e rafforzare l'offerta di spazi culturali e sociali della città.

La localizzazione degli interventi sopra citati, identificati con i medesimi codici, è riportata nell'allegato grafico "Planimetria di individuazione degli interventi", parte integrante del presente Accordo.

#### Art. 4 Cronoprogramma della Strategia per la rigenerazione urbana e modalità di attuazione dei relativi interventi ed azioni

Il cronoprogramma delle fasi di realizzazione degli interventi e delle azioni di cui all'art. 3 è il seguente (da inizio lavori a collaudo per gli interventi, da avvio a completamento per le azioni):

Tabella 1 – Cronoprogramma complessivo

Codice interventi/azioni	2019			2020			2021			2022			2023		
	Q1	Q2	Q3	Q1	Q2	Q3	Q1	Q2	Q3	Q1	Q2	Q3	Q1	Q2	Q3
I-01															
I-02															
Codice interventi/azioni	2019			2020			2021			2022			2023		
	Q1	Q2	Q3	Q1	Q2	Q3	Q1	Q2	Q3	Q1	Q2	Q3	Q1	Q2	Q3
A-01															
A-02															

Tabella 2 - Interventi oggetto di finanziamento FSC come proposti nella Strategia candidata al Bando RU

Codice intervento	Pubblicazione del bando di gara	Aggiudicazione dei lavori*	Fine lavori **	Collaudo
I-01	30/06/2020	31/12/2020	31/11/2023	31/12/2023

\*la mancata assunzione della proposta di aggiudicazione di appalto di lavori ex art. 33 del Dlgs. 50/2016 e ss.mm.ii. entro il termine del **31/12/2020** comporta la revoca delle risorse FSC assegnate.

\*\*il termine massimo per la fine lavori è fissato al **31/12/2023**.

## Art. 5 Risorse finanziarie necessarie per la realizzazione della Strategia, ripartizione dei relativi oneri tra i soggetti partecipanti

L'articolazione delle risorse finanziarie necessarie e rese disponibili per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 3 è rappresentato nelle seguenti tabelle.

Tabella 1 – Interventi cofinanziati, come proposti nella Strategia candidata al Bando RU

Codice interventi	RISORSE FSC	RISORSE LOCALI			RISORSE LOCALI <sup>1</sup> %	TOTALE PER INTERVENTO
		ALTRE FONTI ***	COMUNE	PRIVATI		
I-01	1.500.000€	1.500.000€	707.623€	-	59,4%	3.707.623€

\*\*\* contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, formalizzato con Accordo richiamato nel considerato.

<sup>1</sup> È il rapporto tra le risorse locali e il totale delle risorse investite. È rappresentato dalla formula: **risorse locali/ (risorse FSC + risorse locali)**. Il risultato non può essere inferiore al 50%.

Tabella 2 – Altri interventi e azioni costituenti la Strategia ed oggetto dell'Accordo

Codice interventi	NOTE	RISORSE LOCALI			TOTALE PER INTERVENTO
		ALTRE FONTI	COMUNE	PRIVATI	
I-02	Prima Fase Secondo Stralcio	5.255.000€	-	-	5.255.000€
A-01	Trasferimento Istituto Storico	-	200.000€	-	200.000€
A-02	Riuso ex sede Istituto Storico	-	20.000€	-	20.000€
TOTALE		5.255.000€	220.000€	-	5.475.000€

La tabella seguente si riferisce alle somme complessive della tabella 1 e 2.

Tabella 3 – Leva finanziaria del contributo Stato/Regione

RISORSE BANDO RU			RISORSE LOCALI			TOTALE	LEVA <sub>2</sub>
RISORSE FSC	RISORSE CDP	FSC+CDP	ALTRE FONTI	COMUNE	PRIVATI		
1.500.000€	-	1.500.000€	6.755.000€	927.623€	-	7.682.623€	6,12

2 È rappresentata dalla formula: **(risorse Bando RU + risorse locali) / risorse Bando RU**

## Art. 6 Obblighi dei soggetti partecipanti

Il Comune di Modena (MO) si impegna:

1. cofinanziare, conformemente a quanto previsto dall'art. 3 del Bando RU, con risorse locali (pubbliche e/o private) di importo pari ad euro 2.207.623,00 come indicato nella tabella 1 di cui al precedente art. 5;
2. a garantire l'eventuale copertura finanziaria degli interventi e/o azioni che prevedono l'apporto di risorse private attraverso idonee convenzioni o atti unilaterali d'obbligo;
3. ad attuare gli interventi e le azioni di cui agli artt. 2 e 3 del presente accordo di programma nel rispetto del cronoprogramma di cui al precedente art. 4 e del piano finanziario di cui al precedente art. 5;
4. ad assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti (proposta di aggiudicazione di appalto di lavori ex art. 33 del Dlgs. 50/2016e ss.mm.ii. ovvero un atto equivalente, nelle casistiche diverse che impegna un terzo alla esecuzione diretta e funzionale degli interventi di cui trattasi) inerenti agli interventi ammessi a contributo FSC di cui al Bando RU, entro il termine del 31/12/2020, pena la revoca delle risorse assegnate per gli stessi;
5. a rispettare l'obbligo di monitoraggio degli interventi fruanti di risorse FSC, secondo le modalità di cui al successivo art. 11, allo scopo di dare evidenza, nei Sistemi informativi nazionali, dell'effettivo avanzamento e degli eventuali scostamenti;
6. a garantire la corretta alimentazione del Sistema di monitoraggio, in termini di completezza dei dati inseriti, secondo le modalità operative e le specifiche tecniche del Sistema, in modo da permettere una efficace trasmissione dei dati inseriti nella Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal MEF-RGS-IGRUE;
7. a trasmettere al Ministero tutta la documentazione comprovante l'ammissibilità delle spese di cui all'art. 9 della Convenzione;
8. a ripetere allo Stato, secondo le modalità e i termini di cui all'art. 8 della Convenzione, sul conto di tesoreria indicato dal Ministero le risorse FSC eventualmente già erogate per la quota inerente agli interventi per la cui esecuzione non è stata assunta, entro il



termine del 31/12/2020, l'obbligazione giuridicamente vincolante;

9. ad adottare, per gli interventi fruanti di risorse FSC, un sistema di contabilità separata;
10. a segnalare alla Regione eventuali criticità o ritardi e a rispettare l'obbligo di monitoraggio della Strategia secondo le modalità del successivo art. 12.

La Regione si impegna:

1. a monitorare lo stato di avanzamento degli interventi della Strategia per la rigenerazione urbana, con particolare attenzione a quelli ammessi a contributo FSC e del piano operativo nel suo complesso, secondo le modalità di cui ai successivi artt. 11 e 12;
2. a segnalare al Ministero eventuali criticità o ritardi;
3. a validare, quale presupposto per l'erogazione del contributo, i dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi con le modalità indicate all'art. 11 della Convenzione;
4. a presentare al Ministero la domanda di anticipazione e per i successivi pagamenti intermedi e di saldo predisposta dal Comune, fermo restando che l'erogazione dei pagamenti avviene direttamente dal Ministero a favore dello stesso Comune;
5. a garantire al personale del Ministero ed a tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo del Fondo Sviluppo e Coesione l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica, contabile connessa all'intervento finanziato con risorse a valere su sul Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi);
6. a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte da tutti i soggetti incaricati dei controlli, ai vari livelli, sul Piano Operativo Infrastrutture MIT FSC 2014-2020 fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

## Art. 7 Ammissibilità delle spese, modalità di erogazione del contributo pubblico a valere sulle risorse FSC, economie

Si rimanda a quanto previsto dagli artt. 8, 9, 10 della Convenzione (che a sua volta richiama le seguenti fonti: delibere CIPE: 10/08/2016 n. 25, 01/12/2016 n. 54, Circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1/2017), come integrati/modificati dalla delibera CIPE 26/2018.

## Art. 8 Responsabile comunale del procedimento per l'attuazione del Contratto di Rigenerazione Urbana e Responsabile Unico del Procedimento per ciascun intervento oggetto di finanziamento FSC

Il legale rappresentante del Comune di Modena (MO) nomina l'Ing. Michele Tropea quale Responsabile comunale del Procedimento per l'attuazione del Contratto di Rigenerazione Urbana (di seguito indicato Responsabile comunale della Strategia).

Ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. 50/2016, per l'intervento oggetto di finanziamento FSC verrà inoltre identificato il Responsabile Unico del Procedimento, il cui nominativo sarà comunicato dalla Regione al Ministero, mediante la trasmissione del piano operativo di investimento relativo all'intervento ammesso a contributo a valere sulle risorse FSC, elaborato secondo quanto previsto dall'Allegato 1 alla Convenzione.

Il Responsabile comunale della Strategia è il referente operativo unico nei confronti della Regione per tutti gli adempimenti necessari all'attuazione ed al monitoraggio del Contratto di Rigenerazione Urbana.

## Art. 9 Vigilanza

L'attività di vigilanza sulla corretta e tempestiva attuazione del presente accordo è esercitata dal Collegio di vigilanza, costituito dal Responsabile comunale della Strategia di cui al precedente art. 8 e, in qualità di rappresentante della Regione, dal Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative o da suo delegato; alle sedute del collegio di vigilanza, in relazione agli argomenti trattati, potranno essere invitati, in qualità di esperti, e senza diritto di voto, altri soggetti che verranno identificati dal Gruppo di Lavoro permanente di cui all'Accordo richiamato, siglato con l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la Fondazione Democenter-Sipe e il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi.

Il Collegio di vigilanza si riunisce su convocazione del Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, qualora la Regione riscontri, dall'analisi dei dati delle schede di monitoraggio, che l'attuazione degli interventi ed azioni della Strategia non proceda conformemente ai contenuti del presente accordo.

Ciascun componente del Collegio di vigilanza può richiederne la convocazione alla Regione, qualora ne ravvisi la necessità. La conseguente riunione dovrà tenersi entro e non oltre 30 giorni dalla richiesta.

Il Collegio di vigilanza verifica inoltre la corretta attuazione degli impegni assunti, accerta la sussistenza delle condizioni di decadenza dell'accordo nel caso in cui non sia possibile realizzare i principali obiettivi della Strategia e formula proposte, per gli interventi oggetto del finanziamento FSC e con le modalità previste nella Convenzione, circa la rimodulazione degli importi assegnati ai singoli interventi, e il riutilizzo delle eventuali economie maturate.

Il Collegio di vigilanza può inoltre deliberare modifiche e/o integrazioni all'accordo con riferimento agli interventi e alle azioni non oggetto del finanziamento FSC, per favorire l'integrale realizzazione della Strategia, quali la rimodulazione del cronoprogramma, comunque entro il termine ultimo di cui all'art. 13, la modifica del piano finanziario che non riduca complessivamente le risorse locali di cui al precedente art. 5, la modifica/integrazione dei soggetti partecipanti, nonché altre modifiche che non alterino il perseguimento degli obiettivi, la localizzazione e la tipologia dell'opera.

Eventuali modifiche ai contenuti dell'accordo che eccedano quanto sopra riportato e alterino in modo sostanziale la Strategia per la rigenerazione urbana e il quadro economico di cui al precedente art. 5, se necessarie per portare a compimento la strategia, saranno approvate dagli enti sottoscrittori, in forma di accordo integrativo, secondo la stessa procedura di approvazione del presente accordo.

## Art. 10 Inadempimento

Relativamente agli interventi oggetto di finanziamento FSC, qualora il Soggetto Attuatore non possa garantire per qualunque motivo il rispetto delle tempistiche concordate nel presente accordo, la Regione fissa un termine ultimo per l'esecuzione dell'adempimento decorso il quale comunica al Ministero, nell'ambito delle attività di monitoraggio, la sostituzione con altro Soggetto attuatore individuato a seguito dello scorrimento della graduatoria approvata con DGR n. 2194 del 17/12/2018, previa verifica che lo stesso possa assumere l'obbligazione giuridicamente vincolante entro il **31/12/2020**. I tempi possono essere rimodulati dalla Regione, fermo restando l'obbligo di assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti per ciascun intervento ammesso a contributo FSC entro il 31/12/2020.

## Art. 11 Modalità di monitoraggio degli interventi fruitori di finanziamento FSC

La Regione provvede a monitorare lo stato di avanzamento degli interventi ammessi a contributo FSC e del piano operativo nel suo complesso, a segnalare al Ministero eventuali criticità o ritardi, a validare le attività di monitoraggio dei Soggetti attuatori con le modalità indicate all'art. 11 della Convenzione, che qui si intende integralmente riportata.

## Art. 12 Monitoraggio della Strategia per la rigenerazione urbana

Il monitoraggio è finalizzato a verificare in sede locale l'efficienza nel programmare, realizzare, gestire e controllare nel tempo gli effetti e le ricadute degli interventi e delle azioni avviate con la Strategia per la rigenerazione urbana, verificandone l'efficacia in relazione agli



obiettivi di qualità dichiarati.

In questo contesto, il monitoraggio costituisce anche opportunità per migliorare il coordinamento e la gestione di differenti interventi e azioni in corso, mediante forme flessibili e adattabili al processo di attuazione.

L'attenzione è posta in particolare alla rappresentazione in forma sintetica degli obiettivi di qualità - avendo come riferimento quelli individuati dalla strategia proposta - attraverso indicatori e scale valoriali che sappiano restituire alle Amministrazioni e ai cittadini la qualità misurata e percepita del sistema urbano. Così come previsto dal bando, ambito di studio e monitoraggio è il miglioramento della qualità urbana, declinata per i temi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La coerenza tra il sistema di raccolta ed elaborazione dei dati e la significatività degli indicatori, costituisce elemento imprescindibile per l'efficacia del sistema di monitoraggio.

Il Comune si impegna a trasmettere con cadenza annuale un Rapporto di monitoraggio alla Regione, concordandone preliminarmente i contenuti essenziali e gli indicatori per la qualità urbana, a far data dalla sottoscrizione del presente accordo e per i 3 anni successivi al completamento degli interventi e delle azioni in esso previste.

Il Rapporto di monitoraggio è costituito da una relazione dove vengono riportati gli impatti rilevati dall'attuazione della Strategia, attraverso un monitoraggio degli indicatori per la qualità urbana e, fino all'approvazione degli atti di collaudo, lo stato di avanzamento dei lavori, gli scostamenti rilevati rispetto al cronoprogramma, i motivi dei ritardi e le possibili soluzioni per superare le criticità rilevate.

La Regione si impegna a monitorare, anche successivamente al completamento delle opere, ed attraverso apposite schede di rilevazione, l'efficacia degli interventi e delle azioni che costituiscono la strategia per la riqualificazione urbana sulla base dei dati contenuti nei rapporti di monitoraggio trasmessi dal Comune, provvedendo alla loro elaborazione ed alla pubblicazione sul sito web regionale di un report annuale di sintesi sullo stato di attuazione del Bando RU, sugli impatti rilevati e sull'efficacia degli interventi e delle azioni proposte e sull'evoluzione dei livelli di qualità urbana in Regione, per la formazione di indirizzi volti alla definizione di processi e azioni efficaci e di indicatori utili al perseguimento di uno sviluppo sostenibile del territorio.

### Art. 13 Durata dell'accordo

Il presente accordo resterà efficace sino alla completa realizzazione degli interventi e delle azioni in esso previste e comunque non oltre il termine del 31/12/2025.

## Art. 14 Modalità di approvazione e pubblicazione dell'accordo

Il presente Accordo di programma, una volta sottoscritto dal Sindaco o suo delegato, dal rappresentante della Regione individuato nella delibera della Giunta regionale \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, viene approvato con decreto del Sindaco e diventa efficace dalla data di pubblicazione del decreto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Letto, confermato e sottoscritto

Per il Comune di Modena (MO)

Per la Regione Emilia-Romagna

## Allegati

- Piano operativo di investimento (scheda)
- Planimetria di individuazione degli interventi

**Piano operativo di investimento**  
**Regione Emilia-Romagna**  
**Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020**

1	<b>Settore</b>	Pianificazione Territoriale e Rigenerazione Urbana / Lavori Pubblici, Mobilità e Manutenzione Urbana	
2	<b>Titolo Intervento</b>	<b>Ex Fonderie di Modena – Recupero palazzina storica</b>	
3	<b>Costo totale dell'intervento</b>	Somma del costo totale (FSC + Cofinanziamento locale)	€ 3.707.623,00
4	<b>Fonti di finanziamento</b>	FSC	€ 1.500.000,00
		Cofinanziamento locale	€ 2.207.623,00
5	<b>Oggetto dell'intervento</b>	Lavori (solo importo FSC)	€ 1.500.000,00
6	<b>Localizzazione dell'intervento</b>	Comparto Ex Fonderie di Modena, compreso tra viale Ciro Menotti, strada Santa Caterina e via Mar Jonio, Modena	
7	<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di Modena	
8	<b>Descrizione sintetica dell'intervento</b>	Recupero palazzina uffici dello stabilimento esistente posta sul fronte di viale Ciro Menotti e trasferimento della sede dell'Istituto Storico.	
9	<b>Livello progettuale</b>	Progetto di fattibilità tecnica ed economica <input checked="" type="checkbox"/> Progetto definitivo <input type="checkbox"/> Progetto esecutivo <input type="checkbox"/> <i>Indicare il livello di progettazione raggiunto al 30/06/2019</i>	
10	<b>Responsabile unico del procedimento (RUP)</b>	Ing. Pietro Morselli	
11	<b>Codice unico di progetto dell'intervento (CUP)</b>	D91D18000000006	

**Cronoprogramma delle attività**

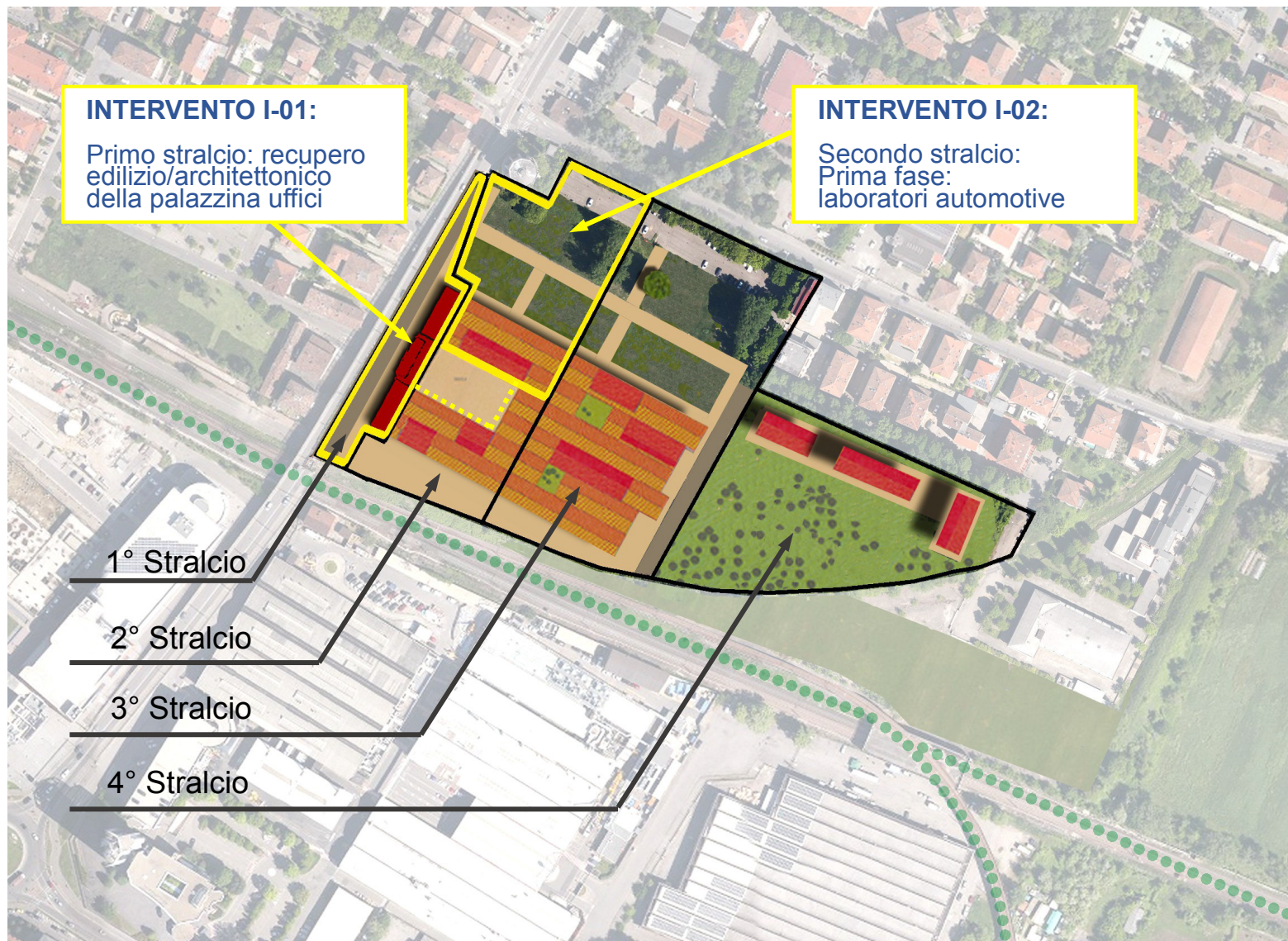
attività	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Conclusione Gara da parte dei soggetti attuatori degli interventi			31/12/2020					
Conclusione Lavori per la realizzazione (Collaudo)						31/12/2023		

**Cronoprogramma della spesa (in euro)**

Anno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
<b>Importo Fondi FSC 2014-2020</b>	€	€	€	400.000 €	800.000 €	300.000 €	€	€



## INTERVENTI OGGETTO DI ACCORDO



### ALLEGATO 3 - 2021 - Convenzione Comune-CAP - 2° Stralcio

Delibera di Giunta Comunale 141 del 06/04/2021 - Comparto ex Fonderie progetto DAST - Convenzione tra il Comune di Modena e Consorzio attività produttive aree e servizi, per definire le indagini geotecniche e sismiche dei terreni nonché le verifiche meccaniche sulle strutture degli edifici inclusi nel comparto - approvazione.

Prot. Gen. 101556 del 07/04/2021: convenzione controfirmata dal Direttore Generale del Consorzio attività produttive aree e servizi.



## **COMUNE DI MODENA**

### **N. 141/2021 Registro Deliberazioni di Giunta**

#### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE SEDUTA DEL 06/04/2021**

L'anno 2021 il giorno 6 del mese di aprile alle ore 14:30 nella Residenza Comunale di Modena, si è riunita la Giunta Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	Presente
CAVAZZA GIANPIETRO	Vice-Sindaco	Presente in videoconferenza
PINELLI ROBERTA		Presente
VANDELLI ANNA MARIA		Presente
FILIPPI ALESSANDRA		Presente
LUCA' ANNA MARIA		Presente in videoconferenza
BARACCHI GRAZIA		Presente
BOSI ANDREA		Presente
FERRARI LUDOVICA CARLA		Assente
BORTOLAMASI ANDREA		Presente

Assenti Giustificati: Ferrari Ludovica Carla.

Assiste il Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Il Presidente pone in trattazione il seguente

#### **OGGETTO n. 141**

**COMPARTO EX FONDERIE PROGETTO D.A.S.T. - CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA E CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE AREE E SERVIZI, PER DEFINIRE LE INDAGINI GEOTECNICHE E SISMICHE DEI TERRENI NONCHÉ LE VERIFICHE MECCANICHE SULLE STRUTTURE DEGLI EDIFICI INCLUSI NEL COMPARTO - APPROVAZIONE**



Premesso:

- che in data 19 dicembre 2017 l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato la Legge 21 dicembre 2017 n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 340 in data 21 dicembre 2017;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 487 del 05/04/2018, avente ad oggetto: "Approvazione schema di convenzione regolante il finanziamento per assicurare la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana previsti dal piano operativo del Fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi) a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della Legge 23 dicembre 2014 n. 190, art.1, comma 703, e della delibera CIPE 10 agosto 2016 b. 25, nonché della delibera CIPE 1 dicembre 2016 n. 54", si è approvata la convenzione regolante il finanziamento per assicurare la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana previsti dal Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020;
- che, la suddetta convenzione, sottoscritta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione Emilia-Romagna, ha il fine di assicurare un efficace utilizzo delle risorse destinate alla realizzazione degli "Interventi di rigenerazione urbana" garantendo il migliore conseguimento degli obiettivi previsti, ai sensi dell'art. 2, lett.a) della Delibera CIPE n. 25/2016, e riconosce alla Regione un forte ruolo di Coordinamento multilivello e validazione delle proposte;
- che la suddetta convenzione, inoltre, prevede tra le altre cose che la selezione degli interventi da finanziare e l'individuazione dei relativi soggetti attuatori, avvenga tramite apposito Bando definito e approvato dalla Regione Emilia-Romagna;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n 550 del 16/04/2018, avente ad oggetto: "Approvazione del Bando rigenerazione urbana. Piano operativo del Fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi)", è stato approvato, in base a quanto previsto dalla convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Emilia-Romagna, il Bando Rigenerazione Urbana;

Considerato:

- che il Comune di Modena ha partecipato al suddetto "Bando Rigenerazione Urbana", formulando una proposta di Strategia per la rigenerazione urbana denominata: "D.A.S.T., Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia; Intervento a Bando: Ex Fonderie di Modena, Recupero palazzina Storica", approvata con Delibera di Giunta Comunale n. 466 del 13/09/2018, allegando il progetto di fattibilità tecnica ed economica per il recupero della palazzina storica dello stabilimento delle Ex Fonderie, approvato con Delibera

di Giunta Comunale n. 471 del 13/09/2018;

- che il costo complessivo dell'intervento candidato al Bando è di € 3.707.623 e che l'entità del contributo richiesto è di € 1.500.000 (limite massimo definito da Bando per la richiesta di risorse FSC da parte di Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti);

- che la proposta interessa l'area denominata "Ex Fonderie", di proprietà comunale, sita in Modena - Via Ciro Menotti, Via S. Caterina e Via Mar Ionio, disciplinata dal PRG vigente alla Zona Elementare 1580, area 02, e identificata catastalmente al Foglio 112;

- che l'area oggetto della presente proposta è stata interessata dal Programma di Riqualificazione Urbana, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 169 del 2/12/1999;

- che sulla suddetta area, nell'anno 2001, l'Amministrazione Comunale ha approvato un Piano di Recupero (deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 del 19/7/2001) che destinava il comparto all'Azienda USL locale per la realizzazione della propria sede generale, non più attuabile date le mutate esigenze dei soggetti coinvolti;

- che in merito alla compatibilità urbanistica l'intervento proposto per il primo stralcio della Strategia è conforme in quanto le funzioni previste nel primo stralcio (B4) trovano piena compatibilità con le previsioni della disciplina di Zona Elementare (ZE 1580, area 02, Delibera di Consiglio comunale n.107/2000) antecedente al piano attuativo approvato di cui sopra;

Considerato inoltre:

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 2194 del 17/12/2018 è stata approvata la graduatoria del Bando di Rigenerazione Urbana che contiene le proposte ammesse a contributo, come risulta nella tabella denominata "Elenco delle domande ammesse a contributo" contenuta nell'Allegato C, parte integrante della deliberazione;

- che tra le domande ammesse a contributo è compresa quella presentata dal Comune di Modena per il contributo di € 1.500.000,00;

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 2194 del 17/12/2018, a parziale modifica di quanto previsto nelle proprie deliberazioni n. 487/2018 e n. 550/2018, è stato previsto di prevedere e di prorogare come termini temporali massimi:

- dal 31/03/2019 al 30/06/2019 il termine di cui all'art. 14 del Bando, per la presentazione della proposta di "Contratto di Rigenerazione Urbana" da approvare e stipulare secondo le modalità e la forma dell'accordo di programma ex art. 59 della legge regionale n. 24/2017 e per la presentazione del progetto definitivo ex art. 23 del decreto legislativo n. 50/2016 e ss.mm.ii. degli interventi ammessi a contributo a valere sulle risorse FSC, e degli

interventi ammessi a contributo a valere sulle risorse CDP;

- dal 31/05/2019 al 31/12/2019 il termine di sottoscrizione del Contratto di Rigenerazione Urbana, di cui all'art. 14 del Bando;
- dal 31/12/2019 al 31/12/2020 il termine, in relazione agli interventi ammessi a contributo a valere sulle risorse FSC, per i Comuni per addivenire alla proposta di aggiudicazione di appalto di lavori, disciplinata dall'art. 33 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (Codice dei contratti pubblici) e ss.mm.ii., e dal 31/12/2022 al 31/12/2023 il termine per la conclusione dei medesimi interventi, di cui all'art. 5 del Bando;

Considerato infine:

- che la Regione Emilia-Romagna ha condiviso un testo per la proposta di Contratto di Rigenerazione Urbana e che il Comune di Modena ha provveduto a predisporre tale documento producendo un elaborato che è stato sottoposto a verifica della Regione ;
- che, come indicato nella proposta di Contratto di Rigenerazione Urbana condivisa dalla Regione, negli accordi tra Comune e Regione disciplinati dal Contratto possono essere anche definiti interventi e azioni non finanziati con risorse del Bando, per i quali siano individuati i progetti di massima;
- che è stato definito un Atto di Accordo per definire le forme delle fasi della collaborazione in partenariato pubblico privato (PPP) tra il Comune, l'Università di Modena e Reggio Emilia, la Fondazione CRMO, Democenter, e il Consorzio Attività Produttive (CAP) per la attuazione dell'intervento di riqualificazione e rigenerazione del compendio immobiliare costituito dalle ex Fonderie, intervento volto alla costituzione della sede fisica e operativa del "DAST - Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia", con l'obiettivo di creare un nuovo distretto per l'accelerazione dello sviluppo delle startup che operano nel campo delle tecnologie legate al settore dell'Automotive e più in generale della mobilità sostenibile;
- che l'Atto di Accordo istituisce un Gruppo di Lavoro permanente al quale sono attribuite funzioni propositive e funzioni consultive per lo sviluppo delle iniziative e delle azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi, le cui funzioni di coordinamento sono demandate alla cura e alla responsabilità di Democenter;
- che l'Atto di Accordo definisce tempi e modi per la progettazione e la realizzazione dell'intervento di recupero della palazzina storica dello stabile delle ex Fonderie e che al contempo definisce gli impegni assunti dalle parti sia per l'individuazione del soggetto o dei soggetti che assumeranno il ruolo di soggetto attuatore degli interventi previsti per la costituzione del D.A.S.T. che per la definizione delle strategie e le modalità attuative per la compiuta attuazione del D.A.S.T.;
- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 466 in data 13 settembre 2018, il Comune di Modena ha approvato la "strategia per la rigenerazione urbana: D.A.S.T., Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia; Intervento a Bando: Ex Fonderie di Modena,



Recupero palazzina Storica”, di seguito abbreviabile in SRU, con la quale ha stabilito di collaborare insieme a Fondazione Democenter-Sipe per avviare gli approfondimenti di natura progettuale relativi al recupero edilizio-architettonico della parte dell'ex stabilimento destinata ad ospitare, nei successivi stralci, il Polo per l'innovazione nel settore dell'Automotive;

- la SRU individua come obiettivo la realizzazione dell'intervento di recupero “ex Fonderie” in quattro stralci funzionali:

"Primo Stralcio: recupero della palazzina storica esistente per il trasferimento dell'Istituto Storico; Secondo e Terzo Stralcio: recupero della rimanente parte dello stabilimento industriale per localizzazione di funzioni legate all'attività di Democenter-Sipe e UniMoRe nel campo dell'automotive e della mobilità sostenibile;

Quarto Stralcio (eventuale): realizzazione di nuovi edifici per funzioni residenziali a completamento e supporto delle precedenti. L'insediamento delle funzioni residenziali è comunque legato al recupero dell'edificio storico ed alle eventuali necessità di alloggi connesse alle attività dei ricercatori e degli addetti";

Dato atto:

- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 276 del 02/05/2019 il Comune di Modena ha approvato l'“Atto di Accordo” ai sensi dell'articolo 11 della legge 07 agosto 1990 n. 241 per la definizione e attuazione della prima fase del progetto di rigenerazione urbana denominato “D.A.S.T. – Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia”, tra Comune di Modena, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Democenter-Sipe, Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi, sottoscritto formalmente tra le parti in data 30/05/2020;

- che in proposito il Comune di Modena, in associazione temporanea con Fondazione Democenter Sipe, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna specifica istanza per essere ammesso al contributo previsto nell'ambito dell'attività 5.1 del PRAP 2012-2015, per la realizzazione del progetto “Il Parco dell'Automotive – realizzazione di spazi per l'incubazione, l'accelerazione e la crescita di start-up del settore Automotive e Mobilità”, legato al D.A.S.T. – Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia - Programma di Riqualificazione Urbana dell'area “ex Fonderie” di Modena;

- che nel contratto sottoscritto con la Regione per l'ottenimento del finanziamento, il Comune si è impegnato all'attuazione dello Stralcio 2A (Decreto del Sindaco PG 341280 del 19/11/2019) e alla contestuale predisposizione di un Piano di Recupero complessivo del comparto, tra cui rientra la caratterizzazione e bonifica ambientale per stralci del comparto stesso;

- che essendo ormai impellente l'esigenza di presentare alla Regione il progetto definitivo-esecutivo inerente all'attuazione dello stralcio 2A, il Comune ha chiesto al Consorzio, nell'ambito delle azioni individuate per l'attuazione del citato 'Piano di Sostegno e Rilancio dell'Economia Territoriale modenese (emergenza Covid-19)', di supportare il completamento della caratterizzazione, quale analisi del rischio propedeutica ad un eventuale bonifica ambientale, dell'area Ex Fonderie Riunite atta ad ospitare il nuovo distretto sede di attività e funzioni per l'accelerazione dello sviluppo delle startup che operano nel campo delle tecnologie legate al settore dell'Automotive e più in generale della mobilità sostenibile (DAST);

- che a seguito dei colloqui e degli incontri intercorsi tra gli addetti, Comune di Modena e Consorzio sono addivenuti alla stesura concordata di uno schema definitivo della presente

convenzione, utile a definire la regolamentazione tra le Parti dei rispettivi compiti e funzioni per permettere l'esecuzione del servizio in oggetto;

Preso atto che le spese tecniche previste per l'esecuzione del servizio in oggetto, quantificate in € 24.000,00 circa, oneri fiscali di legge inclusi, sono interamente a carico del Consorzio;

Ritenuto, per tutte le motivazioni sopra riportate, di procedere all'approvazione della Convenzione con il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi, con sede in Strada S. Anna n. 210 - 41122 Modena, per lo svolgimento delle attività sopra indicate, come meglio descritto nello schema di convenzione che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

Richiamato l'art. 48 del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Vista la proposta del Dirigente Responsabile del Servizio Progetti urbani complessi e Politiche abitative, Ing. Michele Tropea, in forza dell'atto del Sindaco di attribuzione e definizione degli incarichi dirigenziali prot. 313445 del 23/10/2019 e all'atto di delega prot. n. 326722 del 04/11/2019 della Dirigente del Settore Ing. Maria Sergio;

Visto il parere favorevole del Dirigente Responsabile del Servizio Progetti urbani complessi e Politiche abitative, Ing. Michele Tropea, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Acquisito il visto di congruità della Dirigente Responsabile del Settore Pianificazione e Sostenibilità Urbana, Ing. Maria Sergio, ha apposto il proprio visto di congruità ai sensi degli artt. 24 e 25 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente;

Visto il parere favorevole del Ragioniere Capo, dott.ssa Stefania Storti, espresso in merito alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

### D e l i b e r a

- di approvare, per tutte le motivazioni riportate in premessa e qui richiamate, lo schema di convenzione con il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi, con sede in Strada S. Anna n. 210 - 41122 Modena, per lo svolgimento delle attività e prestazioni descritte e riportate nel medesimo schema di convenzione che in allegato costituisce parte e integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di dare atto:

= che la convenzione in oggetto decorrerà dalla data di sottoscrizione e si concluderà entro e non oltre il 30/04/2021;

= che le spese tecniche previste per l'esecuzione del servizio in oggetto, quantificate in € 24.000,00 circa, oneri fiscali di legge inclusi, sono interamente a carico del Consorzio;

= che il Responsabile Unico del Procedimento è l'ing. Michele Tropea, Dirigente Responsabile del Servizio Progetti complessi e politiche abitative.

Inoltre

#### LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrano particolari motivi di urgenza;

Visto l'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese;

#### D e l i b e r a

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.



Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Sindaco  
MUZZARELLI GIAN CARLO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA

**CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA ED IL CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE AREE E SERVIZI, NELL'AMBITO DEL 'PIANO DI SOSTEGNO E RILANCIO DELL'ECONOMIA TERRITORIALE MODENESE (EMERGENZA COVID-19)', AL FINE DI DEFINIRE LE INDAGINI GEOTECNICHE E SISMICHE DEI TERRENI NONCHÉ LE VERIFICHE MECCANICHE SULLE STRUTTURE DEGLI EDIFICI INCLUSI NEL COMPARTO EX FONDERIE RIUNITE – STRALCIO 2A, PER GARANTIRNE L'UTILIZZO IN COERENZA CON IL PROGETTO DAST.**

## **TRA**

Il Comune di Modena rappresentato dal Responsabile del Servizio Progetti urbani complessi e politiche abitative, Ing. Michele Antonio Tropea, nato a Foggia il 09 marzo 1971 in virtù dei poteri allo stesso attribuiti in forza dell'atto del Sindaco di attribuzione e definizione degli incarichi dirigenziali prot. 313445 del 23/10/2019 e in esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n. 141 del 06/04/2021 che dichiara di agire e stipulare esclusivamente a nome, per conto e nell'interesse del Comune di Modena, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, di seguito indicato per brevità, ove ricorra il caso “Comune”,

## **E**

Il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi con sede in Modena via C. Razzaboni n. 82, codice fiscale 80009350366, rappresentato dal Direttore Generale Arch. Luca Biancucci, nato a Bologna il 23 aprile 1973, in virtù dei poteri allo stesso attribuiti dall'art. 30 del vigente Statuto consortile, nominato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 27 del 22/10/2019 ed in esecuzione della deliberazione n. 6 del 30/3/2021, di seguito indicato per brevità, ove ricorra il caso “Consorzio”;

## **PREMESSO**

- che con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 11 in data 15/4/2019, il Consorzio ha:
  - aderito al Gruppo di Lavoro permanente tra Comune di Modena, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Democenter-Sipe e Consorzio Attività Produttive, con il fine di definire il progetto di rigenerazione urbana denominato “D.A.S.T. – Distretto per l’Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia, con particolare riferimento al Programma di Riqualificazione Urbana dell’area “ex Fonderie” di Modena;
  - approvato conseguentemente, lo schema di “Atto di Accordo ai sensi dell’articolo 11 della legge 7 agosto 199 n. 241 per la definizione e attuazione della prima fase del progetto di rigenerazione urbana denominato “D.A.S.T. – Distretto per l’Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia”, che veniva sottoscritto formalmente tra le parti il 30/5/2020;
- che l'emergenza epidemiologica COVID-19, avendo ridotto la libertà di movimento di persone e merci su tutto il territorio nazionale e internazionale, in maniera crescente a far data dal 23 febbraio 2020 con prolungamento dello stato di emergenza, a mezzo di successivi provvedimenti, sino al 30 aprile 2021, ha causato enormi e negative ripercussioni sul tessuto produttivo provinciale;
- che sulla scorta delle suesposte ragioni, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17 in data 07/05/2020, il Consorzio ha inteso procedere ad un primo step di attuazione del documento programmatico 2019 – 2024, avendo presenti le nuove emergenze in emersione dai territori dei Comuni consorziati;
- che in forza di queste nuove esigenze, la citata deliberazione n. 17/2020:

- approvava il 'Piano di Sostegno e Rilancio dell'Economia Territoriale modenese (emergenza Covid-19)', incentrandolo sull'attività di supporto (tecnico-professionale) che il Consorzio stesso garantirà all'azione di rilancio dell'economia produttiva cui dovranno far fronte i Comuni consorziati;
  - demandava al Direttore la stesura del Piano Azioni biennale che, in attuazione delle linee guida contenute nel suddetto Programma di Sostegno, andrà a dettagliare l'attività specifica del Consorzio nel richiamato biennio e dovrà trovare specifica approvazione da parte dello stesso Consiglio;
- che tale Piano, specificamente predisposto dal Direttore Generale, veniva approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 20 in data 29/06/2020;
- che tutte le istanze di collaborazione pervenute al Consorzio sono state oggetto di ricognizione con deliberazione di questo Consiglio n. 31 in data 4/12/2020, e, tra queste, è stata dichiarata ricevibile ed operativa quella pervenuta dal Comune di Modena ove si demanda al Consorzio le azioni necessarie a supportare il completamento della caratterizzazione, quale analisi del rischio propedeutica ad un eventuale bonifica ambientale, dell'area **Ex Fonderie Riunite** atta ad ospitare il nuovo distretto sede di attività e funzioni per l'accelerazione dello sviluppo delle startup che operano nel campo delle tecnologie legate al settore dell'Automotive e più in generale della mobilità sostenibile (DAST);
- che in proposito il Comune di Modena, in associazione temporanea con Fondazione Democenter Sipe, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna specifica istanza per essere ammesso al contributo previsto nell'ambito dell'attività 5.1 del PRAP 2012-2015, per la realizzazione del progetto *"Il Parco dell'Automotive – realizzazione di spazi per l'incubazione, l'accelerazione e la crescita di start-up del settore Automotive e Mobilità"*;
- che nel contratto sottoscritto con la Regione per l'ottenimento del finanziamento, il Comune si è impegnato all'attuazione dello Stralcio 2A (Decreto del Sindaco PG 341280 del 19/11/2019) e alla contestuale predisposizione di un Piano di Recupero complessivo del comparto, tra cui rientra la caratterizzazione e bonifica ambientale per stralci del comparto stesso;
- che essendo ormai impellente l'esigenza di presentare alla Regione il progetto definitivo-esecutivo inerente all'attuazione dello stralcio 2A, il Comune ha chiesto al Consorzio, nell'ambito delle azioni individuate per l'attuazione del citato 'Piano di Sostegno e Rilancio dell'Economia Territoriale modenese (emergenza Covid-19)', di procedere con l'affidamento dell'incarico professionale volto alla realizzazione delle indagini geologiche, geotecniche e sismiche dei terreni nonché della caratterizzazione meccanica dei materiali componenti le strutture degli edifici inclusi nell'area coinvolta dallo stralcio suddetto;
- che a seguito dei colloqui e degli incontri intercorsi tra gli addetti, Comune di Modena e Consorzio sono addivenuti alla stesura concordata di uno schema definitivo della presente convenzione, utile a definire i reciproci rapporti in relazione all'esecuzione delle prestazioni necessarie a predisporre dette ultime indagini e verifiche;
- che con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 30/03/2021 il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi ha approvato lo schema della suddetta convenzione.
- che con deliberazione della Giunta Municipale n. 141 del 06/04/2021 il Comune di Modena ha approvato lo schema della suddetta convenzione.

**SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**



#### **Art. 1 – Premesse**

Le premesse e gli allegati sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione

#### **Art. 2 - Oggetto**

Oggetto della presente Convenzione è la regolamentazione tra le Parti dei rispettivi compiti e funzioni per permettere l'esecuzione del servizio di cui in appresso.

Il Consorzio, con il presente atto, si impegna ad eseguire per conto del Comune di Modena, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. f) dello Statuto consorziale, e in esecuzione degli impegni assunti con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 17/2020 e n. 31/2020, le prestazioni occorrenti per addivenire alla realizzazione delle indagini geotecniche e sismiche dei terreni nonché delle verifiche meccaniche sulle strutture degli edifici inclusi nell'area coinvolta dallo stralcio 2A del progetto *"Il Parco dell'Automotive – realizzazione di spazi per l'incubazione, l'accelerazione e la crescita di start-up del settore Automotive e Mobilità"*, legato al D.A.S.T. – Distretto per l'Accelerazione e lo Sviluppo della Tecnologia - Programma di Riqualificazione Urbana dell'area "ex Fonderie" di Modena.

In particolare, il servizio in oggetto dovrà sviluppare le seguenti aree di indagine riferite al terreno e ai fabbricati inclusi nel richiamato stralcio 2A:

- 1) effettuazione di indagine geologico/ambientale sull'area coinvolta nello stralcio 2A;
- 2) effettuazione di prove meccaniche/geotecniche e sismiche sull'area coinvolta nello stralcio 2A;
- 3) verifica meccanica delle strutture caratterizzanti gli edifici inclusi nello stralcio 2A;
- 4) Stesura dell'integrazione del piano di caratterizzazione per la parte inerente lo stralcio 2A;
- 5) effettuazione di prove meccaniche/geotecniche e sismiche sull'area inclusa nell'intero comparto delle Ex Fonderie, al fine di redigere la relazione di piano geologica, geotecnica e sismica a supporto della progettazione ingegneristica;

I risultati delle indagini e verifiche, racchiusi in apposita relazione tecnica, verranno inviati al Comune di Modena per utilizzarne agli scopi di cui in premessa.

Alla luce degli esiti di tali indagini e verifiche, qualora ve ne sia la necessità, il Comune di Modena potrà chiedere al Consorzio, mediante apposita e concorde integrazione della presente Convenzione, l'esecuzione di specifiche azioni utili alla definizione del Piano di caratterizzazione e Analisi del Rischio previsti per il comparto in oggetto, tenendo in considerazione le attività già svolte nonché tutte quelle previste e/o richieste successivamente alla sua approvazione da ARPAE per gli stralci 1A e 2A.

#### **Art. 3 – Modalità e competenze**

Posto che il servizio in oggetto verrà appaltato dal Consorzio nell'interesse del Comune di Modena, al primo spetterà la funzione di Stazione appaltante (nel rispetto delle norme previste dal D.lgs n. 50/2016 ss.mm.ii) e la gestione amministrativa e contabile di tutto il rapporto contrattuale, mentre le funzioni di gestione tecnica dell'incarico e della tenuta dei conseguenti rapporti con il Professionista affidatario (il quale dovrà a questi rivolgersi per coordinare il lavoro e per chiarire qualsiasi problematica tecnica) per quanto riguarda i punti da 1 a 4 dell'Art.2 sono demandate al progettista che verrà individuato per il progetto definitivo-esecutivo inerente all'attuazione dello stralcio 2A, e per quanto riguarda il punto 5 dell'Art.2 al Servizio Progetti urbani complessi e politiche abitative del Settore Pianificazione Territoriale e Sostenibilità Urbana del Comune di Modena.

#### **Art. 4 - Finanziamento**

Le spese tecniche presunte per l'esecuzione del servizio in oggetto ammontano a **€ 24.000,00** circa, oneri fiscali di legge inclusi, e sono a carico del Consorzio rientrando nelle previsioni di Bilancio 2021 relativamente all'attuazione del Piano di Rilancio approvato con la citata deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17/2020, come successivamente meglio definito con deliberazioni di questo Consiglio n. 20/2020 e n. 31/2020.

**Art. 5 – Durata**

La presente convenzione avrà vigenza ed efficacia dal momento della stipula sino alla ultimazione dell'attività professionale di cui all'oggetto, che dovrà concludersi necessariamente entro e non oltre il **30 aprile 2021**, per consentire al Comune di Modena di definire il progetto esecutivo dello stralcio 2A nei tempi previsti dalla Regione Emilia-Romagna al fine di accordare il finanziamento previsto.

**Art. 6 - Controlli e verifiche**

Per il controllo sulla regolare attuazione degli adempimenti previsti dalla presente intesa, il Comune individua quale referente ing. Filippo Bonazzi .

Il Consorzio individua quale proprio referente il Direttore Generale Arch. Luca Biancucci.

**Art. 7 – Recesso**

Nel caso in cui una delle parti intenda recedere dalla presente convenzione, ne darà pronta comunicazione all'altra in modo da convenire di comune accordo, i tempi e le modalità di interruzione del rapporto. Nell'occasione le parti concorderanno le modalità volte a garantire il rispetto degli impegni assunti fino alla data del recesso.

**Art. 8- Spese contrattuali**

La presente convenzione verrà perfezionata in forma di scrittura privata dopo l'approvazione da parte dei due Enti interessati, con sottoscrizione in forma digitale dei rappresentanti degli enti medesimi, individuati in premessa.

**Art. 9 – Controversie**

Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tra loro eventuali controversie derivanti dalla presente convenzione. Per tutte le vertenze eventualmente sorte che non sono definite in via bonaria è competente il Tribunale di Modena.

**Art. 10 – Privacy**

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali raccolti nell'esecuzione della presente Convenzione nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela dei dati personali e del Regolamento Europeo n. 679/2016.

**Art. 11 - Comunicazioni**

Tutte le comunicazioni, intimazioni e notizie da inviarsi da una Parte all'altra, ai sensi e per gli effetti della presente Convenzione, si intenderanno regolarmente effettuate se fatte per lettera consegnata personalmente, raccomandata a/r, ovvero per pec, fatti recapitare agli indirizzi di ciascuno dei componenti delle Parti come indicati a seguire:

Per il Comune:

Tel: 059 2032188

PEC: pianificazione@cert.comune.modena.it

Indirizzo: Via Santi 60, Modena

Per il Consorzio:

Tel: 059454608

PEC: cap.modena@pec.it

Indirizzo: Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi, via C. Razzaboni n. 82, Modena.

Le comunicazioni si intenderanno validamente effettuate alla data di ricevimento della raccomandata A/R o della PEC da parte del suo destinatario

**Art. 12 - Norme finali**

Per quanto non disposto dal presente contratto si richiamano le norme legislative e le altre disposizioni vigenti in materia.

Letto, confermato e sottoscritto per accettazione

Per il Comune di Modena

Ing Michele Tropea

Per il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi

Arch. Luca Biancucci

*(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)*